Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	**Cisal: stampa**			
7	Corriere di Rieti e della Sabina	25/01/2018	*"LA CONCESSIONE E' IN SCADENZA E LA CITTADELLA TERMALE NON C'E' "*	3
7	Corriere di Rieti e della Sabina	25/01/2018	*"SOGEA TRASFERISCA I BENI AD APS ENTRO 15 GIORNI"*	4
6	Corriere Fiorentino (Corriere della Sera)	25/01/2018	*ATAF, LO SCIOPERO SI FARA' MA I SINDACATI SI DIVIDONO*	5
32	Eco di Biella	25/01/2018	*CONTRATTO STATALI, AUMENTI IN BUSTA ORA SI TRATTA PER SANITA' E SCUOLA*	6
1	La Nazione - Cronaca di Firenze	25/01/2018	*DOMANI UN SI DI RISCIOPERA PER I PASSEGGERI ATAF*	7
13	La Provincia Pavese	25/01/2018	*SCIOPERO DEGLI AUTOBUS, L'ADESIONE AL 90 PER CENTO*	9
Rubrica	**Cisal: web**			
	Cittadellaspezia.com	25/01/2018	*ATC, SCIOPERO PARTECIPATO. LE SIGLE: "ANCHE LAVORATORI ISCRITTI AI CONFEDERALI HANNO PARTECIPATO"*	10
	Lanazione.it	25/01/2018	*SCIOPERO ATAF, 24 ORE DI PASSIONE*	11
	OkMugello.it	25/01/2018	*ATAF. VENERDI' OCCHIO ALLO SCIOPERO. INFO*	13
	Osservatorio-sicilia.it	25/01/2018	*COMITATO DOCENTI MOBILITATI SICILIANI: «USCIAMO IN MASSA DAI SINDACATI CONTRO LA BUONA SCUOLA»*	15
	Anief.Org	24/01/2018	*DOCENTI, QUEI PRECARI DI TERZA FASCIA D'ISTITUTO MESSI AI MARGINI DAL MIUR: IL PIANO ANIEF PER SALVA*	17
	Anief.Org	24/01/2018	*MOBILITA': INCOMPRENSIBILE LA VALUTAZIONE PARZIALE DEL PRE-RUOLO NELLE GRADUATORIE INTERNE D'ISTITUT*	19
	Anief.Org	24/01/2018	*PIU' ORE DI DIRITTO IN CLASSE, L'APPELLO ANIEF RACCOGLIE CONSENSI: PRESENTATO DDL IN SENATO*	21
	Ansa.it	24/01/2018	*MUSICA: GUILLAUME TELL A PALERMO, TRIONFA FERRO MA NON REGIA*	23
	Approdonews.it	24/01/2018	*SPORCIZIA E INCURIA NEGLI UFFICI DEL CONSIGLIO REGIONALE*	24
	BlogSicilia.it	24/01/2018	*TRIONFA "GUILLAUME TELL" AL TEATRO MASSIMO MA FISCHI PER IL REGISTA MICHIELETTO*	26
	Calabria.weboggi.it	24/01/2018	*SPORCIZIA E INCURIA NEGLI UFFICI DEL CONSIGLIO REGIONALE, LACCUSA DELLA CISAL*	29
	Catanzaro.weboggi.it	24/01/2018	*SPORCIZIA E INCURIA NEGLI UFFICI DEL CONSIGLIO REGIONALE, LACCUSA DELLA CISAL*	31
	Corrieredellacalabria.it	24/01/2018	*CISAL: «UFFICI DEL CONSIGLIO NEL DEGRADO TOTALE»*	33
	Cosenza.weboggi.it	24/01/2018	*SPORCIZIA E INCURIA NEGLI UFFICI DEL CONSIGLIO REGIONALE, LACCUSA DELLA CISAL*	35
	Fionline.it	24/01/2018	*ATAF, CONFERMATO LO SCIOPERO DEL 26 GENNAIO*	37
	Firenzeindiretta.it	24/01/2018	*VENERDI´ 26, SCIOPERO ATAF, LE FASCE DI GARANZIA*	38
	Infooggi.it	24/01/2018	*SPORCIZIA E INCURIA NEGLI UFFICI DEL CONSIGLIO REGIONALE, L'ACCUSA DELLA CISAL*	39
	Lacnews24.it	24/01/2018	*DEGRADO NEGLI UFFICI DEL CONSIGLIO REGIONALE, LA CISAL CHIEDE RISPOSTE*	41
	Larivieraonline.com	24/01/2018	*CISAL: "SPORCIZIA E INCURIA NEGLI UFFICI DEL CONSIGLIO REGIONALE"*	43
	Le-Ultime-Notizie.eu	24/01/2018	*ATAF VERSO LA NUOVA TRAMVIA, ROTTURA TRA SINDACATI: SARA' ANCORA SCIOPERO*	45
	Met.Provincia.Fi.it	24/01/2018	*SCIOPERO ATAF: MODALITA' E FASCE DI GARANZIA*	46
	Nove.Firenze.it	24/01/2018	*ATAF VERSO LA NUOVA TRAMVIA, ROTTURA TRA SINDACATI: SARA' ANCORA SCIOPERO*	47
	OrizzonteScuola.it	24/01/2018	*MOBILITA' D'UFFICIO E GRADUATORIE INTERNE D'ISTITUTO, ANIEF: AL VIA I RICORSI CONTRO VALUTAZIONE PAR*	48
	OrizzonteScuola.it	24/01/2018	*PIU' ORE DI DIRITTO A SCUOLA. ANIEF: VA INTRODOTTO ANCHE IN TUTTI I PERCORSI DI ALTERNANZA SCUOLA LA*	50
	OrizzonteScuola.it	24/01/2018	*PRECARI DI III FASCIA. ANIEF: NO AL CONCORSO, ASSUNZIONE PER SCORRIMENTO E ANNO DI PROVA ABILITANTE*	52

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	**Cisal: web**			
	Rietilife.com	24/01/2018	*SOGEA E FUTURO DEI DIPENDENTI, I SINDACATI: OGNI ACCORDO PASSA PER UFFICIO DEL LAVORO*	54
	Siracusa.blogsicilia.it	24/01/2018	*TRIONFA GUILLAUME TELL AL TEATRO MASSIMO MA FISCHI PER IL REGISTA MICHIELETTO*	56
	Stamptoscana.it	24/01/2018	*VENERDI' NERO TRASPORTI, SCIOPERO ATAF GESTIONI BREAKING NEWS, CRONACA*	59
	Telemia.it	24/01/2018	*CISAL: «UFFICI DEL CONSIGLIO NEL DEGRADO TOTALE»*	60

CORRIERE DI RIETI e della SABINA

Quotidiano

CISAL Confederazione Italiana Sindacati Autonomi Lavoratori

Data 25-01-2018
Pagina 7
Foglio 1

In una lettera agli amministratori, la Cisal chiede un tavolo di approfondimento sulla vicenda di Fonte Cottorella

"La concessione è in scadenza e la cittadella termale non c'è"

RIETI

In una lettera indirizzata al vice sindaco e assessore ad attività produttive e turismo, Daniele Sinibaldi, all'assessore ad ambiente e protezione civile, Claudio Valentini, e, per conoscenza, al sindaco Antonio Cicchetti, Marco Palmerini e Fabio Miarelli della Cisal Rieti chiedono un incontro propedeutico ad avviare un tavolo di approfondimento sulla concessione alla società "Antiche Fonti Cottorella Spa".

In particolare, il sindacato, come già proposto nella scorsa campagna elettorale a tutti i candidati a sindaco, al fine di riprendere le fila di un percorso avviato ma da tempo interrotto, intende approfondire la questione della concessione trentennale rilasciata dalla Regione Lazio, il 16 novembre 1988, alla società di imbottigliamento dell'acqua di Fonte Cottorella, che prevedeva nel documento di delibera un programma tecnico finanziario per la realizzazione di diverse opere a servizio della cittadinanza per un investimento complessivo di 1.940.000.000 delle vecchie lire, (palestra, ambulatori, sale conferenze e ristoro, piscina e impianti sportivi).

"Dover constatare che a dieci mesi dalla scadenza della concessione, a esclusione delle opere finalizzate all'ampliamento della linea produttiva, nessuna di quelle previste a servizio della cittadinanza è stata realizzata impone a nostro avviso una seria e rapida presa di posizione al riguardo - dicono Palmerini e Miarelli - La realizzazione della 'cittadella termale' deve rimanere altamente strategica per lo sviluppo turistico, occupazionale ed economico della nostra città". Un argomento, questo, tirato fuori a più riprese dal cassetto dei sogni di qualche amministratore e che si spera possa trovare, più prima che dopo, realizzazione.

Monica Puliti

RIETI

Acqua, ora ci sono i soldi per investire

E adesso tutti vogliono accaparrarsi i meriti del risultato

Codice abbonamento: 125183

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CORRIERE DI RIETI e della SABINA

Quotidiano

CISAL Confederazione Italiana Sindacati Autonomi Lavoratori

Data 25-01-2018
Pagina 7
Foglio 1

Diffida di Acqua pubblica sabina. Intanto i sindacati lavorano per assicurare garanzie al personale

"Sogea trasferisca i beni ad Aps entro 15 giorni"

RIETI

L'annuncio dell'accordo sull'acqua ha relegato un po' in secondo piano la notizia, pur estremamente importante, della diffida - dai toni pesantissimi - inviata lunedì sera da Aps a Sogea, come riportato ieri dal *Corriere di Rieti*. La diffida di Aps assegna a Sogea 15 giorni per "procedere alla consegna dei beni strumentali necessari per assicurare la continuità della gestione del servizio", annunciando che, in ogni caso, verrà data comunicazione sui fatti degli ultimi mesi alla Regione, al Ministero, all'Anac e alla Corte dei conti "per tutte le azioni e responsabilità che possano derivare dalle condotte" di Sogea. Una diffida che, secondo quanto appreso dal nostro giornale, ha portato grande fibrillazione in Sogea mentre il Comune di Rieti potrebbe dover decidere le sorti della società nel giro di pochi giorni, anche se sul fronte della gestione del servizio idrico l'accordo con l'Ato romano e i relativi fondi potrebbero rasserenare tutti. Intanto si fanno sentire i sindacati che, in una nota congiunta, focalizzano l'attenzione sul personale Sogea. "Il verbale di accordo sottoscritto il 2 agosto 2017 è la mera conclusione della procedura di esame congiunto" per il trasferimento di ramo d'azienda "che potrà concludersi - specificano Cgil, Cisl, Uil e Cisal - solo nel momento dell'effettivo passaggio del servizio di gestione e delle infrastrutture dai Comuni interessati al nuovo soggetto gestore". "In virtù della querelle insorta tra le due società - concludono i sindacati - al fine di alleviare ogni preoccupazione e assicurare la massima garanzia per il personale, abbiamo inteso chiedere alle parti che qualsiasi atto impegnativo per i dipendenti dovrà essere sottoscritto esclusivamente in sede protetta presso la Direzione territoriale del lavoro di Rieti".

RIETI

Acqua, ora ci sono i soldi per investire

Sogea trasferisca i beni ad Aps entro 15 giorni

E adesso tutti vogliono accaparrarsi i meriti del risultato

Codice abbonamento: 125183

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CORRIERE FIORENTINO

Quotidiano

CISAL Confederazione Italiana Sindacati Autonomi Lavoratori

Data 25-01-2018
Pagina 6
Foglio 1

Domani la protesta

Ataf, lo sciopero si farà Ma i sindacati si dividono

Confermato lo sciopero di domani, venerdì 26 gennaio, degli autobus Ataf proclamato dalla Rsu e dalle segreterie di Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uiltrasporti-Uil, Faisa-Cisal: la trattativa fra azienda e sindacati non ha portato alla firma di un accordo, e ha visto la spaccatura del fronte sindacale. L'ipotesi di accordo, secondo Filt, Fit e Faisa (favorevoli). Due le fasce garantite: alle 6 alle 9 e dalle 12 alle 15.

Firenze

San Marco, tre mosse per un addio Gli appelli non salvano il convento

Nardella, la tramvia e gli intoppi sono preoccupato

Codice abbonamento: 125183

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ECO DI BIELLA

Bisettimanale

CISAL Confederazione Italiana Sindacati Autonomi Lavoratori

Data 25-01-2018
Pagina 32
Foglio 1

LAVORO Assemblee sul rinnovo, mentre si stringe sugli altri

Contratto statali, aumenti in busta Ora si tratta per Sanità e Scuola

Dopo la firma il 23 dicembre dell'accordo per il rinnovo 2016-2018 del contratto degli statali, ovvero per i dipendenti di ministeri, agenzie fiscali ed enti pubblici non economici (in tutto circa 247 mila persone) che prevede l'aumento medio mensile di circa 85 euro lordi a regime sullo stipendio base è il tempo delle assemblee e dei commenti. L'intesa tra Aran e i sindacati di Cgil, Cisl, Uil, Confsal (Usb, Cgs e Cisal non hanno siglato) era arrivata dopo una trattativa fiume. E soprattutto dopo oltre otto anni di blocco. Martedì a Torino, l'assemblea di dirigenti, rsu e delegati Cisl Fp Piemonte ha illustrato il nuovo contratto nazionale ai dirigenti e rappresentanti del nuovo comparto delle "Funzioni Centrali".

«Il contratto - spiega il responsabile della Cisl Fp Piemonte, Mauro Giulattini - rappresenta una tappa importante nel mondo del Pubblico Impiego. Infatti, da una parte si danno regole comuni ai Comparti di Ministeri, Enti pubblici non Economici ed Agenzie Fiscali, dall'altra, si salvaguarda e, anzi, si valorizza la contrattazione integrativa e decentrata di Amministrazione o Ente e di posto di lavoro».

Sono più di diecimila, su un totale nazionale di 270 mila unità, gli addetti in Piemonte di Ministeri, Enti Pubblici non Economici e Agenzie Fiscali che riceveranno gli arretrati a partire dal mese di febbraio, con una cifra che oscilla tra i 370 euro lordi per i profili bassi e i 712 euro per quelli alti.

All'assemblea regionale di tutti i dirigenti Cisl Funzione Pubblica hanno partecipato i segretari regionale e nazionale di Cisl fp, Mauro Giuliattini e Andrea Nardella.

La nuova busta paga degli statali

Aumenti concordati con i sindacati per il 2018. Arretrati pagati a febbraio. Aumenti mensili da marzo. Cifre lorde in euro

QUALIFICA	ARRETRATI	AUMENTO	TOTALE 2018
Ispettore generale	712	117	1.999
Direttore divisione	661	109	1.860
Terza area	da 477 a 692	da 84 a 114	da 1.401 a 1.946
Seconda area	da 390 a 492	da 86 a 103	da 1.311 a 1.568
Prima area	da 370 a 397	da 84 a 88	da 1.274 a 1.344

ANSA Centimetri

Contratto sanità e scuola. Nei giorni scorsi si è tenuto anche un incontro per il rinnovo del contratto della sanità pubblica. L'Aran ha fatto pervenire alla delegazione sindacale le proposte di parte datoriale in materia di disciplinari e tipologie del rapporto di lavoro che ricalcano i contenuti che sono già stati oggetto dell'accordo per il contratto delle Funzioni centrali. La richiesta del sindacato è quella di evitare una schematica fotocopia e tener conto della specificità del comparto sanità.

Fp - Cgil, insieme ad altre organizzazioni sindacali, ha sollecitato Aran ad accelerare le procedure per arrivare a tempi rapidi alla sottoscrizione del contratto nazionale.

Sempre nel pubblico Resta aperto il confronto sul rinnovo del contratto scuola, in particolare sull'organizzazione del lavoro e sull'alternanza scuola-lavoro. Il testo sulle relazioni sindacali recepisce alcune osservazioni avanzate da Cgil, Cisl e Uil e riporta nella contrattazione elementi precedentemente esclusi. Il sindacato ha detto «irricevibili le richieste di aumento dell'orario di insegnamento senza tener conto delle ore che si aggiungono alla didattica in aula e del conseguente livellamento al ribasso degli stipendi che sono già pesantemente sotto la media europea».

● R.E.B.

Codice abbonamento: 125183

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA NAZIONE Firenze

Quotidiano

CISAL Confederazione Italiana Sindacati Autonomi Lavoratori

Data 25-01-2018
Pagina 1+8
Foglio 1 / 2

SERVIZIO GARANTITO SOLTANTO NELLE FASCE 6-9 E 12-15

Domani si risciopera Un giorno di passione per i passeggeri Ataf

Autobus fermi per 24 ore: è il terzo stop in due mesi

A pagina 8

LA VERTENZA SI ANNUNCIA UN VENERDI' NERO PER IL TRASPORTO PUBBLICO

Sciopero Ataf, 24 ore di passione

Spaccatura del fronte sindacale al tavolo della trattativa con l'azienda

UN ALTRO venerdì nero per il trasporto pubblico. Incrociano le braccia per l'intera giornata i lavoratori di Ataf Gestioni. E' il terzo sciopero degli autobus in meno di due mesi, il primo sciopero del 2018. Due gli incontri con l'azienda per tentare di trovare un accordo. Nell'incontro di martedì, durato oltre dieci ore, sembrava si fosse vicini alla chiusura della trattativa ma due delle sigle sindacali sedute al tavolo, Uil e Cobas, che rappresentano insieme sei dei 14 componenti della Rsu, non hanno voluto firmare, chiedendo prima di illustrare l'accordo all'assemblea dei lavoratori.

FILT CGIL, Fit Cisl, Faisa Cisal, pur rappresentando la maggioranza della Rsu, con un sciopero di 24 ore già proclamato, non si sono voluti assumere la responsabilità di firmare, da soli, l'intesa. Il risultato è che lo sciopero previsto per domani, è confermato, con il servizio che sarà garantito solo nelle fasce orarie 6-9 e 12-15. Filt Cgil, Fit Cisl e Faisa Cisal difendono l'ipotesi di accordo che prevedeva tra i punti principali: garanzia dei livelli occupazionali, nessun esubero di personale e nessun taglio ai chilometri del servizio, 36 assunzioni subito e copertura del turnover fino al 31 dicembre 2018, ulteriori 200mila euro di indennità da destinare a controllori, verificatori e autisti. «Non comprendiamo tutta questa fretta da parte delle altre organizzazioni sindacali nel voler firmare un accordo senza l'avallo in ogni sua forma da parte dei lavoratori che tutti noi dovremmo rappresentare», sottolinea la Uil Trasporti, che, insieme ai Cobas, ha scelto di non firmare l'accordo in attesa dell'assemblea dei lavoratori prevista ieri sera alle 21.

Venerdì sciopera per 24 ore anche il Sul, che chiede al Comune garanzie per eventuali esuberi in Ataf che, secondo la sigla sindacale, non sono ancora scongiurati nemmeno con la firma del 'contratto ponte' tra Regione e aziende toscane del Tpl. Questo, spiega il Sul, in quanto nel contratto viene prevista comunque la possibilità di una riduzione dei chilometri di servizio fino al 20% e anche oltre in caso di tagli ai finanziamenti provenienti dal Fondo nazionale trasporti.

INTANTO se in Ataf, tra spaccature sindacali e scioperi, il clima non è dei migliori, in Gest, dove si stanno via via selezionando e assumendo nuovi autisti in vista della messa in esercizio delle nuove linee tramviarie, è stata da pochi giorni firmata da Filt Cigl, Fit Cisl, Uiltrasporti Uil e Faisa Cisal un'ipotesi di accordo che sarà sottoposta in questi giorni al voto dei lavoratori.

TRA i punti previsti dalla bozza d'accordo: rivisitazione dell'orario di lavoro, che aumenta di quattro minuti, da 6 ore e 45 minuti a 6 ore e 49 minuti, garanzia delle pause di guida, oltre a una serie di novità economiche, normative, di welfare, per la conciliazione vita lavoro, contro la discriminazione di genere e le molestie e violenze nei luoghi di lavoro.

Monica Pieraccini

Codice abbonamento: 125183

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA NAZIONE Firenze

Quotidiano

CISAL Confederazione Italiana Sindacati Autonomi Lavoratori

Data 25-01-2018
Pagina 1+8
Foglio 2 / 2

Per chi si serve del bus per spostarsi in città domani potrebbe essere una giornata da bollino nero

Il punto

Risultati

Questi i punti principali che secondo i sindacati favorevoli all'accordo erano stati raggiunti: garanzia livelli occupazionali, nessun esubero, produzione degli stessi km, 36 assunzioni e copertura del turnover fino al 31 dicembre prossimo.

«Responsabilità»

Secondo Cgil, Cisl e Cisal, ovvero le sigle sindacali favorevoli all'accordo con l'Ataf a differenza di Cobas e Sul, «sottoscrivere l'intesa e revocare lo sciopero sarebbe stata una dimostrazione di responsabilità verso lavoratori e cittadini»

La campagna

Taxi, la coop 4390 «ci mette la faccia»

LA COOP 4390 Taxi ha deciso di mettere al centro il volto dei 500 associati che circoleranno sui media nei prossimi mesi per raccontare il servizio 4390.

LA NAZIONE Firenze

ARANCIA MECCANICA A FIRENZE

Domani si risciopera Un giorno di passione per i passeggeri Ataf

CRONACA FIRENZE

Sciopero Ataf, 24 ore di passione

Settimila imprese in più nel 2017 Occupazione ferma a tre anni fa

Codice abbonamento: 125183

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la Provincia PAVESE

Quotidiano

CISAL Confederazione Italiana Sindacati Autonomi Lavoratori

Data 25-01-2018
Pagina 13
Foglio 1

LA PROTESTA PER LE TABELLE DI MARCIA

Sciopero degli autobus, l'adesione al 90 per cento

PAVIA

Autobus fermi e gruppi di studenti in attesa alle fermate: adesione al 90% per lo sciopero indetto ieri dal sindacato Faisa-Cisal. I mezzi del trasporto pubblico pavese sono rimasti fermi dalle 11 alle 15 per salvaguardare i pendolari nelle fasce più sensibili. Lo sciopero è nato per protestare contro i tempi di percorrenza «non congrui con le tabelle di marcia». Il sindacato spiega che a causa dei tempi previsti in modo scorretto c'è a rischio la pausa di 5 minuti che gli autisti dovrebbero fare una volta giunti al capolinea della corsa, prima di riprendere il

Un tabellone annuncia lo sciopero

percorso. «Ci sono fermate tra le quali sono segnalati tempi di percorrenza irreali – spiega Marco Magnani, segretario del sindacato trasporti Cisl – ma non è questo l'unico problema. Alcune linee, in particolar modo la 3, la 4 e la 7, hanno tempi di percorrenza previsti tra una fermata e l'altra che variano significativamente a seconda dell'orario nel quale quel tratto di strada viene percorso». Seppur con percorsi differenti, tutte e tre le linee attraversano la città. La linea 3 da Montebolone a Cascina Pelizza, alcune corse arrivano fino a Colombarone, la linea 4 dal Vallone Maestà alla Sora, alcune corse hanno il capolinea a Torre d'Isola, e la linea 7 dal Vallone alla stazione, arrivando a estendersi fino a Cura Carpignano e agli istituti Maugeri e Mondino. L'attraversamento delle zone più trafficate della città negli orari di punta senza che il traffico sia conteggiato nei tempi di percorrenza comporta perciò l'accumulo di minuti di ritardo: «Non è possibile così effettuare i 5 minuti di pausa che, oltre ad essere indicati nelle tabelle, fanno parte dell'accordo aziendale. Eppure l'azienda ha tutte le tecnologie necessarie per verificare questi dati, basterebbe davvero poco per risolvere questa situazione». Una lunga trattativa sindacale si è conclusa in serata senza la soddisfazione del sindacato, che non esclude nuovi scioperi.

Giacomo Bertoni

Pavia
PRESENTATO IL BILANCIO
Pavia, 14 milioni di investimenti nel 2018

Codice abbonamento: 125183

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Questo sito utilizza cookie, anche di terze parti, per offriti servizi in linea con le tue preferenze ed in alcuni casi per inviare messaggi pubblicitari. Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie Clicca qui OK

Ami il nuovo? Rivaluta il vecchio.
Portaci il tuo vecchio dispositivo, anche non Apple. Il suo valore potrai scalarlo da un nuovo acquisto.
Raffo
I tuoi esperti Apple più vicini

LIGURIA NEWS TELE NORD GENOVA POST SANREMO RIVIERA SPORT SAVONA SPORT CITTÀ DELLA SPEZIA

LA REDAZIONE
0187 1852605
0187 1852515
Scrivici

PUBBLICITA'
Sfoglia brochure
0187 1952682
Contattaci

ATTUALITÀ

FACEBOOK TWITTER GOOGLE+ LINKEDIN PINTEREST

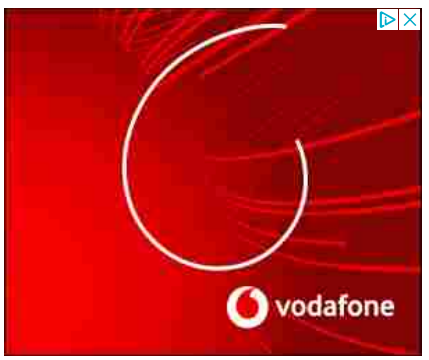
Atc, sciopero partecipato. Le sigle: "Anche lavoratori iscritti ai confederali hanno partecipato"

La Spezia - La forte adesione dei lavoratori di Atc Esercizio Spa allo sciopero di 24 ore indetto per la giornata di ieri si è attestata al 65%, con punte del 75% nei turni di linea pomeridiani. "Tale risultato dimostra come le rivendicazioni portate avanti da Cobas del Lavoro Privato, Faisa Cisal e Ugl - spiegano i portavoce Luca Simoni, Franco Bardelli e Paolo Carrodano - siano largamente condivise anche dai lavoratori iscritti ai sindacati Cgil Cisl e Uil firmatari dell'accordo orario uffici oggetto di contestazione. Il risultato dello sciopero di 24 ore odierno supera nei numeri l'adesione manifestata dai lavoratori autisti, operai ed impiegati al precedente sciopero di 4 ore. Per cui si ringraziano tutti i lavoratori che hanno rinunciato ad una giornata di lavoro retribuita per far sentire la loro voce. Si auspica una celere convocazione da parte della proprietà per accogliere le istanze dei lavoratori".

Giovedì 25 gennaio 2018 alle 09:21:07

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Guarda Anche
Promosso da Taboola



FOTOGALLERY

Cadimare piange il piccolo ucciso dalla meningite

Codice abbonamento: 125183

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

NETWORK | EDIZIONI LOCALI | ABBONAMENTI | SHOP | SPECIALI | LOCALMENTE | ANNUNCI | ASTE & GARE | SPEED ADV

LA NAZIONI FIRENZE Cronaca Politica Economia Sport Cosa fare Cambia città

Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, consulta la cookie policy. Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

CRONACA

Sciopero Ataf, 24 ore di passione

Spaccatura del fronte sindacale al tavolo della trattativa con l'azienda

Pubblicato il 25 gennaio 2018
Ultimo aggiornamento: 25 gennaio 2018 ore 10:11

Per chi si serve del bus per spostarsi in città domani potrebbe essere una giornata da bollino nero

4 min

Firenze, 24 gennaio 2018 - Un altro **venerdì nero** per il **trasporto pubblico**. Incrociano le braccia per l'intera giornata i lavoratori di **Ataf** Gestioni. E' il terzo sciopero degli autobus in meno di due mesi, il primo sciopero del 2018. Due gli incontri con l'azienda per tentare di trovare un accordo.
Nell'incontro di martedì, durato oltre dieci ore, sembrava si fosse vicini alla chiusura della trattativa ma due delle sigle sindacali sedute al tavolo, Uil e Cobas, che rappresentano insieme sei dei 14 componenti della Rsu, non hanno voluto firmare, chiedendo prima di illustrare l'accordo all'assemblea dei lavoratori.

FILT CGIL, Fit Cisl, Faisa Cisal, pur rappresentando la maggioranza della Rsu, con un sciopero di 24 ore già proclamato, non si sono voluti assumere la responsabilità di firmare, da soli, l'intesa. Il risultato è che lo sciopero previsto per domani, è confermato, con il servizio che sarà garantito solo nelle fasce orarie 6-9 e 12-15. Filt Cgil, Fit Cisl e Faisa Cisal difendono l'ipotesi di accordo che prevedeva tra i punti principali: garanzia dei livelli

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

CRONACA
Trenord deragliato a Milano, cosa sappiamo sulle cause dell'incidente

CRONACA
Valanga in Val Gardena, disperso iceclimber

CRONACA
Ostia, blitz contro il clan Spada: 31 arresti per associazione mafiosa

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

Codice abbonamento: 125183

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

occupazionali, nessun esubero di personale e nessun taglio ai chilometri del servizio, 36 assunzioni subito e copertura del turnover fino al 31 dicembre 2018, ulteriori 200mila euro di indennità da destinare a controllori, verificatori e autisti. «Non comprendiamo tutta questa fretta da parte delle altre organizzazioni sindacali nel voler firmare un accordo senza l'avallo in ogni sua forma da parte dei lavoratori che tutti noi dovremmo rappresentare», sottolinea la Uil Trasporti, che, insieme ai Cobas, ha scelto di non firmare l'accordo in attesa dell'assemblea dei lavoratori prevista ieri sera alle 21.

Venerdì sciopera per 24 ore anche il Sul, che chiede al Comune garanzie per eventuali esuberi in Ataf che, secondo la sigla sindacale, non sono ancora scongiurati nemmeno con la firma del 'contratto ponte' tra Regione e aziende toscane del Tpl. Questo, spiega il Sul, in quanto nel contratto viene prevista comunque la possibilità di una riduzione dei chilometri di servizio fino al 20% e anche oltre in caso di tagli ai finanziamenti provenienti dal Fondo nazionale trasporti.

INTANTO se in Ataf, tra spaccature sindacali e scioperi, il clima non è dei migliori, in Gest, dove si stanno via via selezionando e assumendo nuovi autisti in vista della messa in esercizio delle nuove linee tramviarie, è stata da pochi giorni firmata da Filt Cigl, Fit Cisl, Uiltrasporti Uil e Faisa Cisal un'ipotesi di accordo che sarà sottoposta in questi giorni al voto dei lavoratori.

TRA i punti previsti dalla bozza d'accordo: rivisitazione dell'orario di lavoro, che aumenta di quattro minuti, da 6 ore e 45 minuti a 6 ore e 49 minuti, garanzia delle pause di guida, oltre a una serie di novità economiche, normative, di welfare, per la conciliazione vita lavoro, contro la discriminazione di genere e le molestie e violenze nei luoghi di lavoro.

Monica Pieraccini

RIPRODUZIONE RISERVATA

CONDIVIDI SU FACEBOOK

CONDIVIDI SU TWITTER

Ricevi le news della tua città

Inserisci la tua email

ISCRIVITI

CONTENUTI SPONSORIZZATI

CRONACA
Torino, brucia il tetto del convento Sacra di San Michele

CRONACA
Arzano, morte di Ciro Ascione. Padre: "Ucciso". Ma video prova l'incidente

CRONACA
Reggio Calabria, morto il faccendiere Aldo Micciché

Codice abbonamento: 125183

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Questo sito contribuisce alla audience di QUInews.net

Ataf. Venerdì occhio allo sciopero. Info

Da **Redazione OK!mugello** - mercoledì 24 Gen 2018 14 0

Cerca

Codice abbonamento: 125183

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Pubblicità

Per Venerdì 26 Gennaio 201, sono stati indetti due distinti scioperi che coinvolgeranno il personale Ataf Gestioni:

– uno sciopero di 24 ore proclamato dalla RSU ATAF e dalle Segreterie Territoriali FILT-CGIL, CISL/RETI, UIL-TRASPORTI, FAISA CISAL;
– uno sciopero di 24 ore proclamato dalla Segreteria Provinciale del SUL-Comparto Trasporti.

Queste le modalità con cui le relative strutture aderiranno in Ataf Gestioni S.r.l.

Autobus:
Inizio servizio-06.00
09.15-11.45
15.15-fine servizio

Operai ed impiegati:
Intero turno di lavoro

Le fasce di garanzia sono le seguenti:
-dalle 6.00 alle 9.00. Saranno effettuate le corse dei bus con partenza dai capolinea fino alle ore 08.59
-dalle 12.00 alle 15.00. Saranno effettuate le corse dei bus con partenza dai capolinea fino alle ore 14.59

160 km di autonomia e un'offerta ad alto voltaggio! Scopri di più

smart Electric Drive

Ragazzo delle superiori ha investito 12 Euro in Bitcoin 7 anni fa, ora è un milionario

Leggi Come

Scopri i Prodotti delle Grandi Marche scontati al 50%! Fino al 7 febbraio

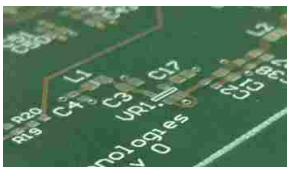
Esselunga Grandi Marche

Il tuo prossimo lavoro potrebbe essere in Imperial Life

Monster Presenta

Il tuo prossimo lavoro potrebbe essere in Mister Hire. Scopri le opportunità di carriera.

Monster Presenta



Il tuo prossimo lavoro potrebbe essere in Brain Technologies

Monster Presenta

Sponsorizzato da L

Pubblicità

Pubblicità

Iscriviti alla nostra Newsletter

Email *

Iscriviti

Codice abbonamento: 125183

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Categorie Articoli
- Ambiente
- Cronaca
- Economia
- Esteri
- Informazione Corretta
- Israele.net
- Politica
- Sanità

Comunicati Stampa

Notizie in Breve

Archivi
- 2018
- 2017
- 2016
- 2015
- 2014
- 2013
- 2012
- 2011
- 2010
- 2009
- 2008
- 2007
- 2003

Il mio stato

Comitato Docenti Mobilitati Siciliani: «usciamo in massa dai sindacati contro la Buona Scuola»

24 gennaio 2018| **Invia l'articolo** | **Stampa** | **commenta!**

L'hanno chiamata "La carica dei 101". Tanti sono, infatti, i docenti siciliani che contestano la legge cosiddetta della "Buona Scuola" e preparano la cancellazione in massa dai sindacati. I docenti, quasi tutti della provincia di Ragusa, chiedono ai sindacati un impegno concreto a sostegno degli insegnanti entrati di ruolo con la legge 107/2015, ma assegnati a sedi lontane dalle città di provenienza, prevalentemente nel Nord Italia.
A Ragusa, il Comitato Docenti Mobilitati Siciliani ha promosso un'azione dura: «I sindacati non ci rappresentano più e non fanno abbastanza per sostenere le nostre richieste – spiegano – se non ci sarà un cambio di rotta, revocheremo la nostra iscrizione al sindacato». Una lettera, firmata da 101 docenti, è stata inviata alle segreterie provinciali e regionali di Cgil, Cisl, Uil, Snals, Cisal, Gilda e Anief.

Ma le adesioni al Comitato sono in crescita. I docenti chiedono che, in vista dei prossimi pensionamenti (e della conseguente possibilità di altre cattedre libere in Sicilia) si riveda la previsione secondo cui il 60 per cento dei posti liberi sarà assegnato alle nuove assunzioni (vincitori degli ultimi concorsi e insegnanti delle graduatorie ad esaurimento), il 30 per cento ai trasferimenti interprovinciali e il 10 per cento ai trasferimenti provinciali. Il Comitato chiede che il 100 % dei posti venga destinato a favorire la mobilità, privilegiando i docenti che attualmente insegnano in sedi lontane, con notevoli disagi per loro e le loro famiglie. «Questa situazione è insostenibile, socialmente ed economicamente, per gli insegnanti – spiegano – si tratta, per lo più, di donne di 50 anni, con lauree, abilitazioni, concorsi e anni e anni di precariato nelle scuole. Ai sindacati spetta un preciso ruolo di rappresentanza a difesa di noi docenti lavoratori meridionali assunti al Nord. Queste percentuali non consentono assolutamente il rientro dei docenti siciliani».

I docenti chiedono un «piano di rientro dei docenti» e «la revisione delle quote percentuali destinate ai trasferimenti interprovinciali che va modificata con la destinazione al 100% per la mobilità» e un interessamento produttivo del sindacato «a difesa di noi lavoratori al fine di promuovere e concretizzare con il MIUR la modifica di dette quote prima che vengano presentate le domande per la mobilità. Qualora ciò non avvenga, riterremo di non sentirci adeguatamente tutelati dalla vostra azione e saremo costretti a disporre le nostre irrevocabili revoche sindacali».

Il comitato sorto nell'estate scorsa ha effettuato molte azioni di protesta: un manifestazione a Palermo il 2 agosto scorso, un sit-in davanti alla sede del Provveditorato di Ragusa il 22 agosto, un convegno pubblico con i parlamentari e i candidati all'Ars il 30 settembre. I docenti, inoltre hanno inviato una lettera a Matteo Renzi, chiedendo un impegno per il "piano di rientro". Infine, il 28 dicembre, hanno partecipato ad una convention pubblica a Catania insieme ad altri docenti siciliani.

«La situazione dei docenti siciliani appare senza sbocco – spiegano i referenti del comitato, Evelin Zarba e Pippo Re – Chi partecipa oggi al concorso ha la possibilità di essere assunto in sedi vicine con priorità rispetto a noi. È una situazione di disagio terribile per noi e le nostre famiglie e non possiamo accettare tutto ciò. Il ruolo del sindacato deve essere attivo. Se così non sarà, revocheremo le deleghe».

I docenti siciliani lanciano un appello ai colleghi di altre regioni. «La situazione è analoga in molte regioni del Sud. In Campania e in Sardegna chiediamo di avviare un'azione comune per rivendicare i nostri diritti».

Notizie in Breve
- Catania. Domani all'Hotel Nettuno, Convegno sulla questione siciliana
- Pakistan / Afghanistan. Il terremoto causa 376 morti

Articoli recenti
- Comitato Docenti Mobilitati Siciliani: «usciamo in massa dai sindacati contro la Buona Scuola»
- Ambiente e natura. Cala il sipario sul progetto Open Beach di Marevivo….ma domani si riapre
- "Mussomeli e il suo castello: un tesoro da riscoprire", convegno promosso da BCsicilia
- Gela. Al Museo Archeologico Regionale in mostra l'Eros, dal mito al contemporaneo
- ELEZIONI: CasaPound denuncia minacce di morte stile vecchie Brigate Rosse al suo candidato
- Siracusa. I sindacati federali denunciano mancanza di igiene e personale all'ASP di Siracusa
- Manifestazioni antiebraiche di dicembre. Tacciono tutti, anche le comunità ebraiche

Articoli più letti
- SERIT SICILIA SPA. Profili di illegittimità della riscossione dei tributi
- 65.795 letture
- È ufficiale: dal 2010 il 15 maggio è Festa dell'Autonomia, con troppi padri
- 41.243 letture
- 15 Maggio: niente festa dell'autonomia. Chiuse solo le scuole …
- 34.851 letture
- Michele Santoro, direttore dell'Osservatorio, restituisce a Napolitano l'onorificenza di

Siti amici
- Avvocato Giulia Santoro
- Consulenze PMI Progettazione, Analisi, Ottimizzazione Siti web
- B&B Al Vecchio Pratello

gennaio: 2018

L	M	M	G	V	S	D
1	2	3	4	5	6	7
8	9	10	11	12	13	14
15	16	17	18	19	20	21
22	23	24	25	26	27	28
29	30	31				

« dic

Login
- Registrati
- Accedi

Abbonati
- Segui le ultimissime, gratuitamente tramite feed Rss
- Sottoscrivi i commenti del blog via Rss
- Lascia un Trackback a questo articolo

Codice abbonamento: 125183

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Cavaliere al merito della Repubblica
- 29.183 letture

Mario Monti, 72 mila euro al mese, senatore a vita a carico dei cittadini e la monotonia del posto fisso ....
- 25.327 letture

Commenti

Inserisci questo articolo nel tuo sito: <a href="http://www.osservatorio-s

Categorie: Cronaca

Commenta: esprimi la tua opinione

Sottoscrivi i Comment RSS oppure fai un TrackBack URL

Registrati per commentare

Torna su

© 2018 Mondo & dintorni - Supplemento di Osservatorio Sicilia - Reg. Tribunale di Marsala n. 172/2008. Tutti i marchi registrati e i diritti d'autore appartengono ai rispettivi proprietari. Webmaster

Codice abbonamento: 125183

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Docenti, quei precari di terza fascia d'istituto messi ai margini dal Miur: il piano Anief per salvarli

Si tratta di decine di migliaia di supplenti in possesso del titolo di studio utile all'accesso in una o più classi di concorso e che in attesa di conseguire un'abilitazione all'insegnamento (in via di cancellazione) vengono collocati dal Ministero dell'Istruzione nell'ultimo raggruppamento dei precari, precedente solo alla 'messa a disposizione' all'interno di ogni istituto scolastico. Proprio i precari di terza fascia con almeno tre anni di servizio svolto, anche non continuativo, con l'approvazione della Legge 107/2015 avranno la possibilità di partecipare al nuovo concorso: dopo la selezione (il superamento di due prove di concorso, una scritta e l'orale), verranno ammessi ad un corso formativo biennale che si concluderà non prima del 2021-22: il primo anno, abilitante, gli idonei percepiranno pure un compenso irrisorio, attorno ai 400 euro netti al mese, quindi meno di un assegno sociale, e dopo 12 mesi saranno anche utilizzati per fare supplenze annuali. Paradossalmente poi, al termine di tutto il periodo, potrebbero pure non essere assunti, perché reputati inidonei alla professione.

Marcello Pacifico (Anief-Cisal): Quello ideato dal Governo è un modello complicato e che non offre sufficienti prospettive professionali. Per trovare una collocazione ai docenti della terza fascia d'istituto, la nostra piattaforma consiste nell'estrarre il doppio canale alle graduatorie d'istituto da ridisegnare per ambiti e non per venti scuole, da cui per scorrimento assumere anche per terza fascia con semplice anno di prova abilitante. Tale proposta la portiamo avanti negli scioperi nazionali, in tutte le sedi politiche, attraverso proposte e specifici emendamenti presentati. Continueremo a farlo nei tavoli contrattuali, subito dopo essere diventati rappresentativi a seguito del rinnovo delle elezioni Rsu in programma ad aprile.

Tra i docenti precari della scuola c'è un folto gruppo al quale il Ministero dell'Istruzione riserva pochissimi diritti, salvo imporre loro i medesimi doveri degli altri colleghi supplenti, per non parlare del personale già immesso in ruolo: stiamo parlando di tutti gli aspiranti insegnanti della scuola pubblica inclusi nella terza fascia d'istituto. Si tratta di tutti coloro che sono in possesso del titolo di studio, utile all'accesso in una o più classi di concorso, e che in vista di un'abilitazione all'insegnamento (in via di cancellazione) vengono collocati nell'ultimo raggruppamento di precari, prima della 'messa a disposizione', presente all'interno di ogni istituto scolastico.

Per loro, soprattutto in alcune zone d'Italia dove scarseggiano i candidati, non di rado si profila la *chance* di lavorare con una certa stabilità. Sempre in attesa di partecipare ad un concorso pubblico, visto che, dopo l'incredibile ed immotivata esclusione dall'ultimo concorso a cattedra, con l'attuazione del nuovo reclutamento previsto della Legge 107/2015 torneranno ad avere la licenza per dimostrare la loro preparazione e attitudine al lavoro di insegnante.

Parallelamente, partirà il nuovo reclutamento. Ma ci vorrà del tempo. A questo proposito, ricordiamo, che i nostri governanti hanno creato una fase transitoria: con il comma 4 dell'articolo 4 del decreto Milleproroghe

Abbiamo 3276 visitatori e 66 utenti online

Codice abbonamento: 125183

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

dello scorso anno (Decreto Legge 30 dicembre 2016, n.244), è stata in particolare apportata una importante modifica all'articolo 1 del comma 107 della cosiddetta "Buona Scuola"; le parole «2016/2017» sono sostituite dalle seguenti: «2019/2020», posticipando quindi di tre anni il blocco di accesso alle graduatorie d'istituto.

Nel frattempo, i docenti precari di terza fascia con almeno tre anni di servizio svolto, anche non continuativo, avranno la possibilità di partecipare al nuovo concorso: dopo la selezione (che non prevede l'accesso dei 24 CFU, a differenza dei solo laureati, ma il superamento di due prove di concorso, una scritta e l'orale), verranno ammessi ad un corso formativo biennale che si concluderà non prima del 2021-22. Il primo anno, abilitante, gli idonei percepiranno pure un compenso irrisorio, attorno ai 400 euro netti al mese, quindi meno di un assegno sociale, e dopo 12 mesi saranno anche utilizzati per fare supplenze annuali. Paradossalmente poi, al termine di tutto il periodo, potrebbero pure non essere assunti, perché reputati inidonei alla professione.

Anief dinanzi a questo scenario dice no: "Quello ideato dal Governo – spiega Marcello Pacifico, presidente nazionale Anief e segretario confederale Cisal - è un modello complicato e che non offre sufficienti prospettive professionali. Per trovare una collocazione ai docenti della terza fascia d'istituto, la nostra piattaforma consiste nell'estrarre il doppio canale alle graduatorie d'istituto da ridisegnare per ambiti e non per venti scuole, da cui per scorrimento assumere anche per terza fascia con semplice anno di prova abilitante. Tale proposta la portiamo avanti negli scioperi nazionali, in tutte le sedi politiche, attraverso proposte e specifici emendamenti presentati. Continueremo a farlo nei tavoli contrattuali, subito dopo essere diventati rappresentativi a seguito del rinnovo delle elezioni Rsu in programma nel prossimo mese di aprile".

Per approfondimenti:

Il tribunale lavoro di Genova dà ragione alla prof di Scienze precaria per 15 anni: la ricostruzione di carriera va conteggiata per intero

Graduatoria interna d'istituto, il personale faccia attenzione alla valutazione del servizio pre-ruolo perché dopo 4 anni un terzo si dissolve: perdere titolarità per tale motivo è un'ingiustizia

Il tribunale di Torino riconosce ad una docente i 25 anni di supplenze: 32mila euro di risarcimento e 700 euro di aumento al mese

A Reggio Emilia una docente precaria da 14 anni risarcita con 35 mila euro: il Miur che rimanda l'assunzione compie una "condotta illecita"

Precariato, il Miur condannato in tribunale per sfruttamento: 17 supplenti risarciti con 250mila euro

Costa caro al Miur discriminare i precari: in Piemonte 150mila euro di risarcimento a 32 supplenti "storici"

Precari, prima sentenza in appello dopo il via libera della Cassazione: sì al risarcimento del danno e agli scatti di anzianità per i periodi di supplenza

Diritti negati a docenti e Ata, 100 legali Anief al contrattacco: partono i ricorsi seriali

Nuovo ministro da oggi al lavoro. Anief: Fedeli si adoperi per colmare il gap tra chi fa le norme e chi opera, noi pronti a collaborare

Mobilità docenti, oggi riprende confronto Miur-sindacati: Anief chiede di tornare alle graduatorie

Mobilità, sottoscritta l'intesa Miur-sindacati che aggira la Legge 107/15 ma prima di cantare vittoria aspettiamo il contratto: diversi diritti dei lavoratori continuano ad essere lesi

Precari, il Governo Gentiloni ripara una 'falla' dell'esecutivo Renzi: riaperte ai laureati le graduatorie di terza fascia d'istituto, aggiornamento nel 2017

Categoria: News
Pubblicato: 24 Gennaio 2018

Codice abbonamento: 125183

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

REGISTRATI oppure LOGIN

ANIEF ASSOCIAZIONE SINDACALE PROFESSIONALE

RICORSI FORMAZIONE DIRIGENTI CEDAN

HOME ISCRIZIONI ADESIONE RICORSI ATA SEMINARI SUPPORTO ONLINE RSU STAMPA CONTATTI FORMAZIONE

CERCA

Cerca...

MOBILITÀ: incomprensibile la valutazione parziale del pre-ruolo nelle graduatorie interne d'istituto per l'individuazione dei soprannumerari. Anief ricorre al giudice del lavoro

Con la conferma, sottoscritta da quasi tutti i sindacati rappresentativi, del CCNI Mobilità dello scorso anno anche per l'a.s. 2018/19, permangono anche le criticità e le illegittimità che già hanno afflitto i trasferimenti e le operazioni di individuazione dei soprannumerari nella scorso tornata. In particolare, spicca l'insensatezza della norma che riconosce per intero il pre-ruolo solo ai fini dei trasferimenti ma non anche nelle graduatorie interne d'istituto, da cui si individuano i perdenti posto.

Marcello Pacifico (Anief-Cisal): norme come questa, che limitano la valutazione integrale del pre-ruolo solo alla mobilità a domanda, senza che sia estesa anche a quella d'ufficio, sono francamente incomprensibili. Ancora una volta chiederemo ai giudici di porre rimedio a una norma irragionevole e illegittima.

La proroga del CCNI Mobilità dello scorso anno, sancita con l'intesa sottoscritta da Cgil, Cisl, Uil e Snals lo scorso 21 dicembre, lascia sul tavolo numerosi elementi di criticità che, in alcuni casi, sconfinano addirittura nell'irragionevolezza.

È il caso della valutazione del punteggio per gli anni di pre-ruolo. Il CCNI dello scorso anno aveva introdotto, dopo anni di battaglie condotte dall'Anief nelle aule dei tribunali contro la discriminazione del lavoro a tempo determinato, la valutazione integrale degli anni di precariato ai fini dei trasferimenti (sei punti per anno, come il servizio di ruolo). Incredibilmente, però, il computo del punteggio pre-ruolo nelle graduatorie interne d'istituto, da cui i presidi individuano i soprannumerari da mettere in mobilità d'ufficio in caso di contrazione di organico o dimensionamento, non fruiva dello stesso trattamento. Pertanto, lo stesso servizio pre-ruolo viene valutato sei punti ai fini dei trasferimenti, solo tre invece nella graduatoria dei soprannumerari. Addirittura, sempre nelle graduatorie interne d'istituto, la valutazione scende ad appena due punti per gli anni di pre-ruolo successivi al quarto.

Abbiamo 3433 visitatori e 155 utenti online

Codice abbonamento: 125183

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Nella mobilità d'ufficio il servizio pre-ruolo subisce, quindi, lo stesso trattamento che gli viene riservato nella ricostruzione di carriera, dove solo i primi quatto anni sono valutati integralmente, mentre la parte eccedente solo due terzi per anno ai fini economici. Una valutazione parziale che, come Anief ha ampiamente dimostrato nelle aule dei tribunali italiani ed europei, sottintende una malcelata discriminazione del lavoro svolto da precari rispetto a quello di ruolo (cui spetta la valutazione per intero). Discriminazione che Cgil, Cisl, Uil e Snals evidentemente avallano, visto che non hanno mai messo in discussione la legittimità di una simile discriminazione e hanno firmato anche quest'anno l'intesa senza esitare.

Una norma schizofrenica quanto illegittima, dunque, alla luce della giurisprudenza nazionale e comunitaria. Una norma che rischia di avere effetti gravi e permanenti nella vita di migliaia di docenti, che potrebbero essere costretti a cambiare scuola a causa della mancata valutazione integrale del periodo pre-ruolo ed essere così scavalcati nella graduatoria interna da colleghi con anzianità complessiva (ruolo + preruolo) inferiore. Ciò, in particolare, nelle scuole soggette a dimensionamento e per tutte le casistiche possibili (unificazione di due o più istituzioni scolastiche del medesimo ordine o grado, dimensionamento di circoli didattici e istituti comprensivi, dimensionamento di istituti di I e II grado, succursali e corsi che confluiscono in altra istituzione scolastica dello stesso comune).

"Limitazioni come questa – dichiara Marcello Pacifico, presidente Anief e segretario confederale Cisal – che limitano la valutazione integrale del pre-ruolo solo alla mobilità per i trasferimenti a domanda, senza che sia estesa anche a quella d'ufficio, sono francamente incomprensibili. Per un passo avanti, spiace rilevarlo, se fanno due indietro. Ancora una volta, quindi, dovremo chiedere ai giudici di porre rimedio a una norma irragionevole e illegittima, che pesa in modo diverso lo stesso servizio a seconda della graduatoria in cui lo si utilizza".

Il ricorso è già disponibile sul sito Anief, anche se è bene ricordare che all'atto dell'aggiornamento delle graduatorie interne d'istituto si dovrà inviare a USR, AT e Scuola di titolarità un modello integrativo, che sarà aggiornato da Anief all'atto della pubblicazione dell'ordinanza ministeriale sulla mobilità per l'a.s. 2018/19, con cui chiedere la valutazione per intero del pre-ruolo anche in tale graduatoria.

Clicca qui e vai al ricorso valutazione integrale pre-ruolo mobilità d'ufficio

Categoria: Mobilità
Pubblicato: 24 Gennaio 2018

Supporto online

Per informazioni rivolgiti al nostro nuovissimo supporto online.

AMMINISTRAZIONE

Per avere chiarimenti ed informazioni riguardo all'iscrizione ed al rinnovo dell'iscrizione all'Anief.

PREADESIONE AI RICORSI

Per avere chiarimenti ed informazioni riguardo alle modalità di adesione ai ricorsi Anief.

Google Plus

Facebook

© 2014 - ANIEF - Associazione Sindacale Professionale - P.I. 97232940821 -Credits - Privacy - Cookie - Riconsidera Cookie

Codice abbonamento: 125183

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Più ore di diritto in classe, l'appello Anief raccoglie consensi: presentato ddl in Senato

A Palazzo Madama si è parlato di allargare la proposta alla scuola superiore di primo grado: nel corso del convegno promosso da Apidge, associazione professionale dei docenti di diritto, in occasione del 70° anniversario della Costituzione, si è svolta la presentazione del disegno di legge dei senatori Molinari-Liuzzi-Giannetti per l'insegnamento dell'educazione civica alle medie e il diritto nelle scuole superiori. Il giovane sindacato concorda con tutte le proposte tese ad elevare i livelli di insegnamento giuridico ed economico nelle nostre scuole e ribadisce la necessità di introdurre tale disciplina nei primi due anni di tutti i corsi di scuola secondaria superiore, affidandola a docenti collocati nella classe di concorso A046 (ex A019).

Marcello Pacifico (Anief-Cisal): Trasmettere ai giovani il valore dello Stato, del rispetto della legalità e del prossimo è la vera sfida che innalza il livello di tolleranza, democrazia ed elevazione di un popolo. Come, del resto, ci chiede l'Unione Europea da diverso tempo. È bene che chi governa il Paese ne tenga conto, se si vuole davvero combattere la violenza di tutti i generi, l'intolleranza e la mancanza di rispetto verso l'altro.

Introdurre più ore di diritto nella scuola per rafforzare i valori della legalità tra le nuove generazioni. Ha fatto proseliti la proposta dell'Anief, portata in Parlamento l'autunno scorso, attraverso precisi emendamenti alla Legge di Stabilità 2018, al fine di introdurre la disciplina Cittadinanza e Costituzione nel biennio iniziale di tutte le scuole superiori e darne uno spazio adeguato anche all'interno dei programmi professionalizzanti dell'alternanza scuola-lavoro: nel corso del convegno promosso da Apidge, associazione professionale dei docenti di diritto, in occasione del 70° anniversario della Costituzione, a Palazzo Madama si è parlato di una proposta analoga, al fine di allargare anche alla scuola superiore di primo grado,

Durante il convegno al Senato, si è svolta la presentazione del disegno di legge dei senatori Molinari-Liuzzi-Giannetti per l'insegnamento dell'educazione civica alle medie e il diritto nelle scuole superiori. Il senso dell'evento, riportato da Orizzonte Scuola, si riassume nelle parole dell'avvocatessa Maria Giovanna Musone, responsabile Cultura Apidge, secondo la quale "insegnare ai ragazzi le nozioni di reato, lesione del diritto e pena, quale conseguenza della violazione affidato necessariamente a professionisti della materia, risorse umane – tra l'altro – già in forza nella scuola pubblica italiana, in quanto assunte come docenti di diritto, costituirebbe un validissimo strumento di prevenzione delle violenze minorili".

"Non è affatto sufficiente, se davvero si vuole combattere la dispersione scolastica e ogni forma di delinquenza minorile, affidare lo studio del diritto nei bienni delle superiori e dell'educazione civica alle scuole medie, ad esperti soltanto per l'attuazione di sporadici progetti scolastici. È necessario, così come accade per tutte le professioni, che il ruolo di insegnante dell'educazione civica sia svolto dal docente abilitato nelle discipline giuridico economiche", ha concluso la legale.

Anief concorda con tutte le proposte tese ad elevare i livelli di insegnamento giuridico ed economico nelle nostre scuole e ribadisce la necessità di introdurre tale disciplina nei primi due anni di tutti i corsi di scuola secondaria superiore, affidandola a docenti collocati nella classe di concorso A046 (ex A019): la loro presenza nei programmi scolastici permetterebbe di rafforzare e rivitalizzare il fondamentale insegnamento

Abbiamo 3279 visitatori e 66 utenti online

Codice abbonamento: 125183

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

di “Cittadinanza e Costituzione”, attribuendo a loro il ruolo di sintesi delle educazioni e sviluppo degli obiettivi formativi prioritari di cui al comma 7, con relativa valutazione dell'apprendimento.

“Tale disciplina – sostiene l’Anief - va introdotta in tutti i percorsi didattici di “Alternanza scuola-lavoro” del secondo biennio di tutte le scuole secondarie di secondo grado in misura pari ad almeno un terzo del programma previsto, con l’obiettivo di perseguire il potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico finanziaria e di educazione all’autoimprenditorialità, lo sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sicurezza, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali previsti dal comma 7 della suddetta legge”.

Secondo Marcello Pacifico, presidente nazionale Anief e segretario confederale Cisal, “trasmettere ai giovani il valore dello Stato, del rispetto della legalità e del prossimo è la vera sfida che innalza il livello di tolleranza, democrazia ed elevazione di un popolo. Come, del resto, ci chiede l’Unione Europea da diverso tempo. È bene che chi governa il Paese ne tenga conto, se si vuole davvero combattere la violenza di tutti i generi, l’intolleranza e la mancanza di rispetto verso l’altro”.

COMUNICATI CORRELATI:

Dirigenti scolastici, negli ultimi quattro anni hanno perso tra il 15% e il 27%: 4.600 euro l’anno

In Italia chi dice donna dice scuola: 82% degli insegnanti e 6 presidi su 10

Edilizia, la metà degli istituti costruiti prima del 1971: oggi due su dieci chiusi o in ristrutturazione

Sicurezza, nel Centro-Italia centinaia di istituti da adeguare: possono accedere al “sisma-bonus”, ma prima i dirigenti devono presentare il Documento valutazione rischi

Edilizia, Udir: il tempo delle 'Scuole Belle' è finito, serve una Governance perché i presidi hanno le mani legate

Anief-Udir: addio al contratto, non ci sono i soldi e ora pure i sindacati che hanno firmato l’intesa sugli 85 euro se ne accorgono

Contratto, la Ministra si impegna ma i lavoratori sono fermi allo stipendio del 2009: questa è l’unica certezza

Nella Legge di Stabilità risorse col bilancino, ma servono 30 miliardi solo per gli stipendi

Stipendi scuola, in arrivo aumenti ridicoli: recupera 2.127 euro di arretrati di indennità di vacanza contrattuale e ottieni 95 euro di aumenti mensili nel 2018

Contratto, pubblicato l’Atto di indirizzo: poco più di un miliardo di euro per oltre un milione di dipendenti porteranno aumenti ridicoli dopo il blocco decennale

Contratto, Miur replica all’Anief: i soldi per gli 85 euro di aumento ci sono. Il sindacato non ci crede: solo per la scuola servono 2,3 miliardi aggiuntivi, li avete chiesti al Mef?

Rinnovo del contratto, dopo il Ponte di Ognissanti riparte l’inutile trattativa all’Aran

Rinnovo stipendio, petizione docenti contro gli aumenti previsti: vogliamo 200 euro netti al mese, diffidiamo i sindacati maggioritari dal firmare per cifre ridicole

Legge di Bilancio al Senato, per la scuola il piatto piange

Legge di Stabilità, per studenti e personale nulla di buono: la riforma Buona Scuola non si tocca e ai dipendenti solo 31 euro di aumento

PA e SCUOLA – Legge di Stabilità, il bluff è servito: da gennaio agli statali 66 euro di aumento anziché gli 85 pattuiti: arretrati scandalosamente bassi, appena 14 euro mensili per 2016-2017 e quelli del 2015 scompaiono

LEGGE DI STABILITÀ – Scuola, Anief presenta una serie di proposte emendative in V–VII Commissione: i senatori valutino con attenzione

LEGGE DI STABILITÀ – Docenti, servono modifiche per correggere l’ultima riforma: Anief chiede al Senato di intervenire su mobilità, GaE, educatori, potenziamento e organici

LEGGE DI STABILITÀ – Anief chiede al Senato di introdurre la disciplina Cittadinanza e Costituzione nel biennio iniziale di tutte le scuole superiori

Categoria: News
Pubblicato: 24 Gennaio 2018

Codice abbonamento: 125183

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Questo sito utilizza cookie, anche di terze parti, a scopi pubblicitari e per migliorare servizi ed esperienza dei lettori. Per maggiori informazioni o negare il consenso, leggi l'informativa estesa. Se decidi di continuare la navigazione consideriamo che accetti il loro uso. Ok Informativa estesa

Musica: Guillaume Tell a Palermo, trionfa Ferro ma non regia

Applausi per la direzione e fischi a Michieletto

Redazione ANSA
PALERMO
24 gennaio 2018
12:29
NEWS

Suggerisci
Facebook
Twitter
Google+
Altri
Stampa
Scrivi alla redazione

Archiviato in

Musica
Classica
Tempeste vento
Paolo Fantin
Damiano Michieletto
Piero Monti
Luca Tittoto
Emanuele Cordaro
Marco Spotti
Anna Maria Sarra
Dmitry Korchak
Nino Machaidze
Roberto Frontali
Guillaume Tell
Gioachino Rossini
Gabriele Ferro
Arnold

(ANSA) - PALERMO, 24 GEN - Applausi a non finire per Gabriele Ferro, sul podio della serata inaugurale della stagione del Teatro Massimo di Palermo, un trionfo personale e meritato per il maestro che ha diretto con piglio deciso il 'Guillaume Tell' di Gioachino Rossini, per la prima volta a Palermo nella versione francese, a partire dalla celebre ouverture, che in nuce contiene tutta l'opera monumentale, l'ultima scritta dal genio di Pesaro, il suo testamento estetico, dopo il quale ci fu solo il silenzio. Dalla melodia del violoncello, dolente e struggente, a quella pastorale per confluire nella galoppata, alla veemenza dei toni guerreschi di un popolo, quello dei cantoni svizzeri, piegato sotto il giogo degli invasori austriaci.

Grand opéra, il Guillaume Tell, si situa nello spartiacque tra le opere tardo barocche e quello spiraglio di romanticismo che avanza inarrestabile. E' insomma un'opera che potremmo definire kantiana, che fa della libertà un indiscutibile postulato, la libertà di un popolo disposto a combattere e a morire e che trova nel magnifico arciere il suo leader e il suo riscatto.

Ottima prova per l'orchestra, magistralmente preparata da Ferro, e per i cantanti, a partire dal protagonista, il rossiniano Roberto Frontali, che mostra tutta la sua sicurezza, alla Mathilde di Nino Machaidze, brava e bella, a suo agio nei duetti d'amore con Arnold, il tenore Dmitry Korchak che ha fatto meglio che poteva: la sua parte è difficile e ardua, piena zeppa di acuti inarrivabili. Ottima prova per il mezzo soprano Anna Maria Sarra, nel ruolo di Jemmy. E bene anche Marco Spotti e Emanuele Cordaro, insieme a Luca Tittoto nella parte di Gesler.

Successo per il coro, vero protagonista dell'opera, diretto da Piero Monti.

Ma non sarebbe una vera inaugurazione senza qualche contraccolpo: fischi alla regia di Damiano Michieletto, che si concentra sulla parte politica della storia, sugli invasori austriaci con i loro mitra e le pistole, fermo restando che i congiurati svizzeri hanno una balestra e molte frecce. Un cortocircuito storico? E' sicuro che non poteva eliminare la scena in cui Tell è costretto a colpire con una freccia (non certo con un'arma da fuoco) la mela sulla testa del figlio, ma forse i fischi hanno altra ragione: nella narrazione della storia si perde del tutto l'orizzonte immenso che la libertà concede (lo dice il libretto), l'infinito e la bellezza della natura, quel tremore che la tempesta e il rischio della morte imprimono, prima che una preghiera si alzi verso il cielo e che costituisce il mitico finale dell'opera. C'è la lotta violenta tra oppressori e oppressi, ma questo da solo non è il Guillaume Tell. Molto bello l'albero immenso da tre tonnellate e mezzo, unico elemento di scena, disegnato da Paolo Fantin. Ultima notazione: la prima è iniziata in ritardo per lo sciopero di mezz'ora della sigla Fials Cisal.

Si replica fino al 31 gennaio. (ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Condividi | Suggerisci

ULTIMA ORA SICILIA

12:53 Musica: Daniel Oren torna sul podio a Palermo per Oss
12:29 Musica: Guillaume Tell a Palermo, trionfa Ferro ma non regia
12:24 Musica: Guna band torna a suonare al Blue Brass
11:46 Scommesse illegali estere,15 denunce Gdf
11:19 Musica: Daniel Oren a Palermo
10:22 Droga:spaccio a scuola Ragusa, 3 arresti
10:14 Mafia: decapitato clan, 40 arresti
06:00 Frode su ticket sanitari a Enna, scatta sequestro preventivo
05:30 Decapitato clan messinese, 40 arresti
19:50 Sciopero mezz'ora alla prima del Massimo

› Tutte le news

ANSA ViaggiArt › vai

Siti Unesco Sicilia, "Facciamo rete"
Sette riconoscimenti nella regione, dato più alto d'Italia

SCARICA ORA GRATIS

PIANETA CAMERE Camere di Commercio d'Italia

Imprese: C.Commercio, Novara 5/o anno miglior performance
Più nuove aziende che cessazioni, saldo positivo in costruzioni

Aeroporti:Camera commercio Crotone,nostro impegno quotidiano
Presidente Ente: imprese territorio investito maggiori risorse

Imprese: E-R cresce, +3,1% produzione in 3/o trimestre

Codice abbonamento: 125183

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

C&T SpA ENERGIE RINNOVABILI
Telefono: 071.54.332
e-mail: info@cetspa.it
produttori di energia da fonti rinnovabili

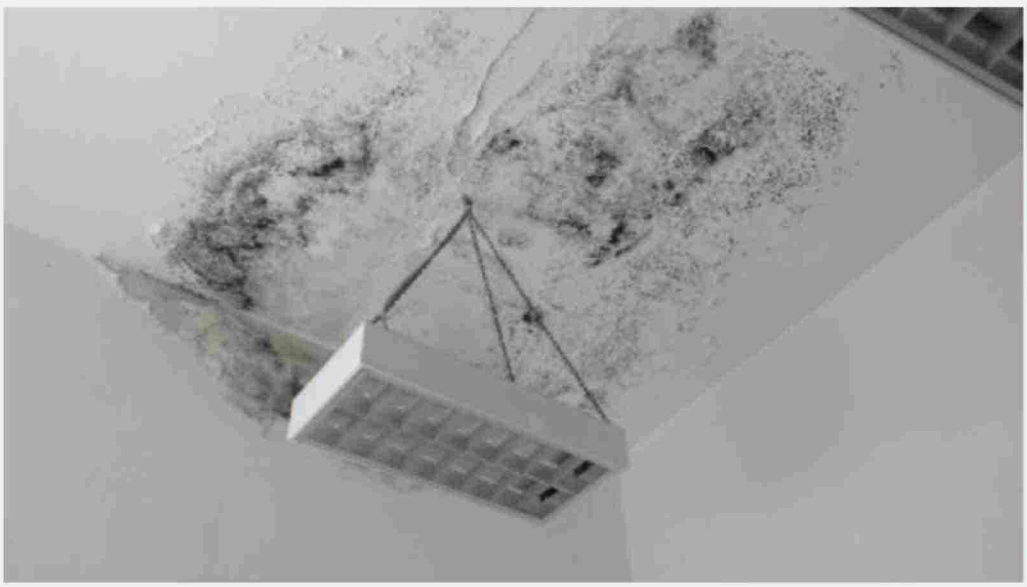
coim idea
Via Villa Italia 1
Polistena (RC)
Tel: 0966-943674
www.coimidea.com

La tua pubblicità per sei mesi a soli 500 euro più Iva. Per maggiori informazioni chiama lo 0966/611303 oppure scrivi a redazione@approdonews.it

CATANZARO

Sporcizia e incuria negli uffici del Consiglio regionale

L'accusa della Cisal



redazione
Il 24 gennaio 2018

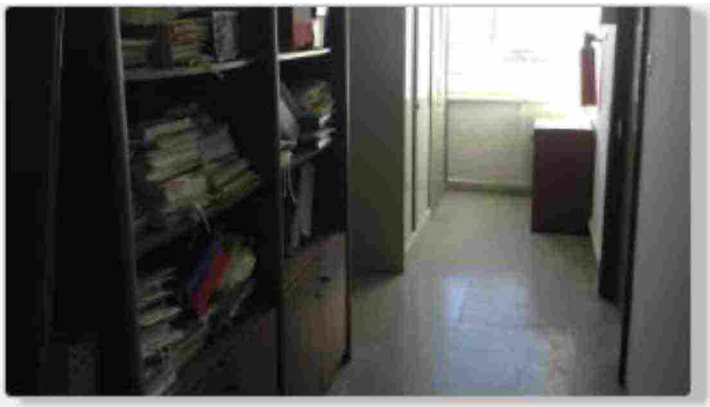
Mi piace 0 Condividi

Sporcizia diffusa, mobilia accatastata nei corridoi e fili penzolanti. Se al secondo piano dello stabile di proprietà regionale in via Crispi a Catanzaro, non vi fosse allocata la sede dei gruppi consiliari regionali l'impressione generale sarebbe quella di un edificio in dismissione. E in parte è così dal momento che, dopo il trasferimento dell'assessorato ai Lavori Pubblici alla cittadella, l'immobile è rimasto per lungo tempo inutilizzato prima di essere riconvertito in sede dei gruppi consiliari del Consiglio regionale. Riconvertito sì ma non riadeguato alle finalità istituzionali chiamato a svolgere. È quanto denuncia il sindacato Cisal puntando il dito contro le condizioni a dir poco precarie in cui circa venti unità lavorative si trovano a svolgere le proprie attività. "Solo in parte – accusa il sindacato – le operazioni di ripristino e di ristrutturazione dello stabile, dopo il lungo periodo di disuso, sono state compiute costringendo il personale impiegato ad adattarsi a condizioni lavorative disagevoli". Risale ad ottobre del 2016 la lunga lista di disagi patiti al secondo piano dello stabile di via Crispi, stilata e inoltrata ai competenti uffici del Consiglio Regionale per sollecitare un pronto intervento ma da allora poco o nulla è cambiato. "Infiltrazioni d'acqua nelle pareti – denuncia la Cisal – continuano a provocare cedimenti degli intonaci interni mentre negli uffici si patisce il freddo per la totale assenza di impianti di riscaldamento o di climatizzazione degli ambienti. Se ciò non bastasse durante le giornate di maltempo dagli infissi vetusti filtra la pioggia e il vento aggravando una situazione non più tollerabile. Confinare i componenti dei gruppi consiliari in locali tanto degradati è un chiaro segnale di disprezzo nei confronti di chi quotidianamente vi lavora e per l'utenza esterna che li frequenta. Ad accogliere il personale e i visitatori all'ingresso vi è polvere accumulata in grandi quantità sui corrimano e ai lati delle scale. Crediamo che sporcizia e incuria non rappresenti un buon biglietto da visita per una pubblica amministrazione, chi tra gli utenti si rivolge invece agli uffici di via Crispi si ritrova dinnanzi uno spettacolo indegno per un'istituzione. I componenti dei gruppi – aggiunge ancora la Cisal – sono poi costretti a condividere gli spazi con mobilia dismessa accatastata nei corridoi e con i fascicoli ammassati in sei stanze chiuse e adibite ad archivi

Codice abbonamento: 125183

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

regionali. Al secondo piano dello stabile hanno trovato, infatti, posto gli archivi della Società dell'informazione, del Bilancio, del settore UOA-Casa, dei Trasporti e degli Espropri. Le condizioni dei servizi igienici sono deprecabili, il personale è costretto ad usufruire di servizi inagibili non solo per il cattivo stato in cui versano i sanitari ma soprattutto a causa del cedimento degli intonaci interni determinato da infiltrazioni d'acqua e presenza di umidità. L'esiguità degli spazi impone la condivisione di questi locali tra uomini e donne sebbene un cartello affisso sulla porta riservi l'ingresso alle sole signore. Non da ultimo, a certificare l'insalubrità e la pericolosità degli ambienti, si ricorda il crollo di alcuni pannelli della controsoffittatura avvenuto lo scorso mese di settembre e che solo per puro caso non ha coinvolto nessuno tra i dipendenti. A comprova dello stato di degrado in cui versa l'edificio la Cisal si riserva l'invio, qualora lo si ritenga necessario, di una corposa documentazione fotografica a supporto di quanto si sostiene. In qualità di rappresentanti dei lavoratori chiediamo, quindi, al presidente del Consiglio regionale, Nicola Irto, e al governatore, Mario Oliverio, soluzioni tempestive e risolutive. Crediamo, infatti, che sede naturale dei gruppi consiliari debba essere la cittadella regionale dove ha luogo ogni attività istituzionale della Giunta e del Consiglio. Non comprendiamo quale possa essere il senso e la logica sottostante ad una scelta che relega dipendenti regionali e del Consiglio in spazi tanto distanti dalla sede effettiva della Regione Calabria quanto degradati. Sarebbe sufficiente individuare tre o quattro stanze per accogliere dignitosamente i dipendenti sottraendoli ad una condizione di degrado ormai non più tollerabile dal momento che ogni richiesta d'intervento nella sede di via Crispi è finora caduta nel vuoto. Non accetteremo più soluzioni tampone né una sede che lede la dignità di chi ogni giorno è costretto a svolgervi attività istituzionali".



Codice abbonamento: 125183

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito.
Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.
Se vuoi saperne di più consulta la nostra cookie policy. Ok

Conto Corrente Arancio
SCOPRI COME AVERE IL 2% PER 6 MESI
Aprilo subito
ING DIRECT
Messaggio pubblicitario. Fogli informativi su ingdirect.it
Promozione valida fino al 27 gennaio

ARTE E CULTURA REPLICHE FINO AL 31 GENNAIO

Trionfa "Guillaume Tell" al Teatro Massimo ma fischi per il regista Michieletto

KAYAK.IT
HOTELS A PHUKET
da 7 €
Ulteriori info

Conto Corrente Arancio
Aprilo subito!
Per te 50€
in buoni carburante
Scopri
ING DIRECT

Codice abbonamento: 125183

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

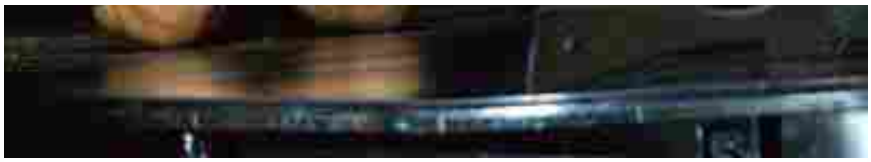
Ultimissime

- 11:26 - Tragedia sulla statale 640, si ribalta l'auto muore un uomo gravissime due donne
- 11:19 - La Piazzetta Ognina ripulita dagli studenti del 'Duca degli Abruzzi' dopo l'ennesima vandalizzazione (FOTO)
- 11:15 - Migranti, nessun decoro né igiene nell'hotspot di Lampedusa: water senza porte e materassi sporchi (VIDEO)
- 11:11 - Bloccato con 180 grammi di marijuana, arrestato un palermitano di 30 anni
- 11:04 - "Actors Lab", al Teatro Mediterraneo Occupato un corso per attori di cinema e tv
- 11:04 - Minimarket senza autorizzazioni, sequestrati 1200 chili di alimenti a Falsomiele
- 10:47 - Relazione con una ragazzina in comunità, una volontaria condannata
- 10:45 - Musica, Beethoven e Mendelssohn al Teatro Politeama
- 10:44 - Sgominato clan 'barcellonesi', i nomi dei 40 arrestati
- 10:33 - Il film su Rocco Chinnici proiettato al Parlamento Europeo

1 2 3 4 5

Codice abbonamento: 125183

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



24/01/2018

facebook twitter google+ messenger 1 CONDIVISIONI

Applausi a non finire per Gabriele Ferro, sul podio della serata inaugurale della stagione del Teatro Massimo di Palermo, un trionfo personale e meritato per il maestro che ha diretto con piglio deciso il 'Guillaume Tell' di Gioachino Rossini, per la prima volta a Palermo nella versione francese, a partire dalla celebre ouverture, che in nuce contiene tutta l'opera monumentale, l'ultima scritta dal genio di Pesaro, il suo testamento estetico, dopo il quale ci fu solo il silenzio.

Dalla melodia del violoncello, dolente e struggente, a quella pastorale per confluire nella galoppata, alla veemenza dei toni guerreschi di un popolo, quello dei cantoni svizzeri, piegato sotto il giogo degli invasori austriaci.

Grand opéra, il Guillaume Tell, si situa nello spartiacque tra le opere tardo barocche e quello spiraglio di romanticismo che avanza inarrestabile. E' insomma un'opera che potremmo definire kantiana, che fa della libertà un indiscutibile postulato, la libertà di un popolo disposto a combattere e a morire e che trova nel magnifico arciere il suo leader e il suo riscatto.

Ottima prova per l'orchestra, magistralmente preparata da Ferro, e per i cantanti, a partire dal protagonista, il rossiniano Roberto Frontali, che mostra tutta la sua sicurezza, alla Mathilde di Nino Machaidze, brava e bella, a suo agio nei duetti d'amore con Arnold, il tenore Dmitry Korchak che ha fatto meglio che poteva: la sua parte è difficile e ardua, piena zeppa di acuti inarrivabili.

Ottima prova per il mezzo soprano Anna Maria Sarra, nel ruolo di Jemmy. E bene anche Marco Spotti e Emanuele Cordaro, insieme a Luca Tittoto nella parte di Gesler. Successo per il coro, vero protagonista dell'opera, diretto da Piero Monti.

Ma non sarebbe una vera inaugurazione senza qualche contraccolpo: fischi alla regia di Damiano Michieletto, che si concentra sulla parte politica della storia, sugli invasori austriaci con i loro mitra e le pistole, fermo restando che i congiurati svizzeri hanno una balestra e molte frecce. Un cortocircuito storico? E' sicuro che non poteva eliminare la scena in cui Tell è costretto a colpire con una freccia (non certo con un'arma da fuoco) la mela sulla testa del figlio, ma forse i fischi hanno altra ragione: nella narrazione della storia si perde del tutto l'orizzonte immenso che la libertà concede (lo dice il libretto), l'infinito e la bellezza della natura, quel tremore che la tempesta e il rischio della morte imprimono, prima che una preghiera si alzi verso il cielo e che costituisce il mitico finale dell'opera.

C'è la lotta violenta tra oppressori e oppressi, ma questo da solo non è il Guillaume Tell. **Molto bello l'albero immenso da tre tonnellate e mezzo, unico elemento di scena, disegnato da Paolo Fantin.** Ultima notazione: la prima è iniziata in ritardo per lo sciopero di mezz'ora della sigla Fials Cisal.
Si replica fino al 31 gennaio.

di Redazione

BlogSicilia
piace a persone
su facebook Mi piace

BlogSicilia
followers
su twitter Segui @blogsicilia

ILFOGLIETTONE.IT in TV
Lo spettacolare fondale dell'Antartide mostrato da Greenpeace

Attacco ufficio Save the Children in Afghanistan, due morti

Codice abbonamento: 125183

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

SPORCIZIA E INCURIA NEGLI UFFICI DEL CONSIGLIO REGIONALE, L'ACCUSA DELLA CISAL

Calabria, Mercoledì 24 Gennaio 2018 - 13:02 di **Redazione**

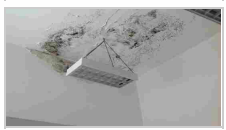
Sporcizia diffusa, mobilia accatastata nei corridoi e fili penzolanti. Se al secondo piano dello stabile di proprietà regionale in via Crispi a Catanzaro, non vi fosse allocata la sede dei gruppi consiliari regionali l'impressione generale sarebbe quella di un edificio in dismissione. E in parte è così dal momento che, dopo il trasferimento dell'assessorato ai Lavori Pubblici alla cittadella, l'immobile è rimasto per lungo tempo inutilizzato prima di essere riconvertito in sede dei gruppi consiliari del Consiglio regionale. Riconvertito sì ma non riadeguato alle finalità istituzionali chiamato a svolgere. È quanto denuncia il sindacato Cisal puntando il dito contro le condizioni a dir poco precarie in cui circa venti unità lavorative si trovano a svolgere le proprie attività. "Solo in parte – accusa il sindacato – le operazioni di ripristino e di ristrutturazione dello stabile, dopo il lungo periodo di disuso, sono state compiute costringendo il personale impiegato ad adattarsi a condizioni lavorative disagevoli". Risale ad ottobre del 2016 la lunga lista di disagi patiti al secondo piano dello stabile di via Crispi, stilata e inoltrata ai competenti uffici del Consiglio Regionale per sollecitare un pronto intervento ma da allora poco o nulla è cambiato. "Infiltrazioni d'acqua nelle pareti – denuncia la Cisal – continuano a provocare cedimenti degli intonaci interni mentre negli uffici si patisce il freddo per la totale assenza di impianti di riscaldamento o di climatizzazione degli ambienti. Se ciò non bastasse durante le giornate di maltempo dagli infissi vetusti filtra la pioggia e il vento aggravando una situazione non più tollerabile. Confinare i componenti dei gruppi consiliari in locali tanto degradati è un chiaro segnale di disprezzo nei confronti di chi quotidianamente vi lavora e per l'utenza esterna che li frequenta. Ad accogliere il personale e i visitatori all'ingresso vi è polvere accumulata in grandi quantità sui corrimano e ai lati delle scale. Crediamo che sporcizia e incuria non rappresenti un buon biglietto da visita per una pubblica amministrazione, chi tra gli utenti si rivolge invece agli uffici di via Crispi si ritrova dinnanzi uno spettacolo indegno per un'istituzione. I componenti dei gruppi – aggiunge ancora la Cisal – sono poi costretti a condividere gli spazi con mobilia dismessa accatastata nei corridoi e con i fascicoli ammassati in sei stanze chiuse e adibite ad archivi regionali. Al secondo piano dello stabile hanno trovato, infatti, posto gli archivi della Società dell'informazione, del Bilancio, del settore UOA-Casa, dei Trasporti e degli Espropri. Le condizioni dei servizi igienici sono deprecabili, il personale è costretto ad usufruire di servizi inagibili non solo per il cattivo stato in cui versano i sanitari ma soprattutto a causa del cedimento degli intonaci interni determinato da infiltrazioni d'acqua e presenza di umidità. L'esiguità degli spazi impone la condivisione di questi locali tra uomini e donne sebbene un cartello affisso sulla porta riservi l'ingresso alle sole signore. Non da ultimo, a

Codice abbonamento: 125183

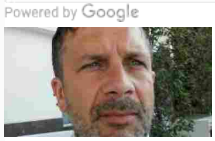
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

certificare l'insalubrità e la pericolosità degli ambienti, si ricorda il crollo di alcuni pannelli della controsoffittatura avvenuto lo scorso mese di settembre e che solo per puro caso non ha coinvolto nessuno tra i dipendenti. A comprova dello stato di degrado in cui versa l'edificio la Cisal si riserva l'invio, qualora lo si ritenga necessario, di una corposa documentazione fotografica a supporto di quanto si sostiene. In qualità di rappresentanti dei lavoratori chiediamo, quindi, al presidente del Consiglio regionale, Nicola Irto, e al governatore, Mario Oliverio, soluzioni tempestive e risolutive. Crediamo, infatti, che sede naturale dei gruppi consiliari debba essere la cittadella regionale dove ha luogo ogni attività istituzionale della Giunta e del Consiglio. Non comprendiamo quale possa essere il senso e la logica sottostante ad una scelta che relega dipendenti regionali e del Consiglio in spazi tanto distanti dalla sede effettiva della Regione Calabria quanto degradati. Sarebbe sufficiente individuare tre o quattro stanze per accogliere dignitosamente i dipendenti sottraendoli ad una condizione di degrado ormai non più tollerabile dal momento che ogni richiesta d'intervento nella sede di via Crispi è finora caduta nel vuoto. Non accetteremo più soluzioni tampone né una sede che lede la dignità di chi ogni giorno è costretto a svolgervi attività istituzionali".

Galleria fotografica 4 Foto allegate



Powered by Google



Catanzaro, il ds è da Juve: possibile futuro giallorosso...

Mercato Catanzaro, Mirco Spighi è un nuovo calciatore...

Rapina all'Eurospin, due arresti (VIDEO)

Provole contaminate riscontrate da Asp...

Arrestato in Germania il latitante Antonio Strangio

Operazione Stige, Gratteri: "Potere economico e...

Stige, Bova: "Scenario inquietante,...

Catanzaro, prende quota il mercato di riparazione dei...

Stampa

Commenti: 0 Ordina per Meno recenti

Aggiungi un commento...

Plug-in Commenti di Facebook

Codice abbonamento: 125183

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

SPORCIZIA E INCURIA NEGLI UFFICI DEL CONSIGLIO REGIONALE, L'ACCUSA DELLA CISAL

Calabria, Mercoledì 24 Gennaio 2018 - 13:02 di **Redazione**

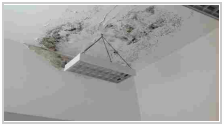
Sporcizia diffusa, mobilia accatastata nei corridoi e fili penzolanti. Se al secondo piano dello stabile di proprietà regionale in via Crispi a Catanzaro, non vi fosse allocata la sede dei gruppi consiliari regionali l'impressione generale sarebbe quella di un edificio in dismissione. E in parte è così dal momento che, dopo il trasferimento dell'assessorato ai Lavori Pubblici alla cittadella, l'immobile è rimasto per lungo tempo inutilizzato prima di essere riconvertito in sede dei gruppi consiliari del Consiglio regionale. Riconvertito sì ma non riadeguato alle finalità istituzionali chiamato a svolgere. È quanto denuncia il sindacato Cisal puntando il dito contro le condizioni a dir poco precarie in cui circa venti unità lavorative si trovano a svolgere le proprie attività. "Solo in parte – accusa il sindacato – le operazioni di ripristino e di ristrutturazione dello stabile, dopo il lungo periodo di disuso, sono state compiute costringendo il personale impiegato ad adattarsi

Codice abbonamento: 125183

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

a condizioni lavorative disagevoli". Risale ad ottobre del 2016 la lunga lista di disagi patiti al secondo piano dello stabile di via Crispi, stilata e inoltrata ai competenti uffici del Consiglio Regionale per sollecitare un pronto intervento ma da allora poco o nulla è cambiato. "Infiltrazioni d'acqua nelle pareti – denuncia la Cisal – continuano a provocare cedimenti degli intonaci interni mentre negli uffici si patisce il freddo per la totale assenza di impianti di riscaldamento o di climatizzazione degli ambienti. Se ciò non bastasse durante le giornate di maltempo dagli infissi vetusti filtra la pioggia e il vento aggravando una situazione non più tollerabile. Confinare i componenti dei gruppi consiliari in locali tanto degradati è un chiaro segnale di disprezzo nei confronti di chi quotidianamente vi lavora e per l'utenza esterna che li frequenta. Ad accogliere il personale e i visitatori all'ingresso vi è polvere accumulata in grandi quantità sui corrimano e ai lati delle scale. Crediamo che sporcizia e incuria non rappresenti un buon biglietto da visita per una pubblica amministrazione, chi tra gli utenti si rivolge invece agli uffici di via Crispi si ritrova dinnanzi uno spettacolo indegno per un'istituzione. I componenti dei gruppi – aggiunge ancora la Cisal – sono poi costretti a condividere gli spazi con mobilia dismessa accatastata nei corridoi e con i fascicoli ammassati in sei stanze chiuse e adibite ad archivi regionali. Al secondo piano dello stabile hanno trovato, infatti, posto gli archivi della Società dell'informazione, del Bilancio, del settore UOA-Casa, dei Trasporti e degli Espropri. Le condizioni dei servizi igienici sono deprecabili, il personale è costretto ad usufruire di servizi inagibili non solo per il cattivo stato in cui versano i sanitari ma soprattutto a causa del cedimento degli intonaci interni determinato da infiltrazioni d'acqua e presenza di umidità. L'esiguità degli spazi impone la condivisione di questi locali tra uomini e donne sebbene un cartello affisso sulla porta riservi l'ingresso alle sole signore. Non da ultimo, a certificare l'insalubrità e la pericolosità degli ambienti, si ricorda il crollo di alcuni pannelli della controsoffittatura avvenuto lo scorso mese di settembre e che solo per puro caso non ha coinvolto nessuno tra i dipendenti. A comprova dello stato di degrado in cui versa l'edificio la Cisal si riserva l'invio, qualora lo si ritenga necessario, di una corposa documentazione fotografica a supporto di quanto si sostiene. In qualità di rappresentanti dei lavoratori chiediamo, quindi, al presidente del Consiglio regionale, Nicola Irto, e al governatore, Mario Oliverio, soluzioni tempestive e risolutive. Crediamo, infatti, che sede naturale dei gruppi consiliari debba essere la cittadella regionale dove ha luogo ogni attività istituzionale della Giunta e del Consiglio. Non comprendiamo quale possa essere il senso e la logica sottostante ad una scelta che relega dipendenti regionali e del Consiglio in spazi tanto distanti dalla sede effettiva della Regione Calabria quanto degradati. Sarebbe sufficiente individuare tre o quattro stanze per accogliere dignitosamente i dipendenti sottraendoli ad una condizione di degrado ormai non più tollerabile dal momento che ogni richiesta d'intervento nella sede di via Crispi è finora caduta nel vuoto. Non accetteremo più soluzioni tampone né una sede che lede la dignità di chi ogni giorno è costretto a svolgervi attività istituzionali".

Galleria fotografica 4 Foto allegate



Stampa

Testata Registrata al Tribunale Catanzaro N.R. 1078/2011 N.R.S. 12 | Direttore Responsabile Alessandro Manfredi | P.Iva 03453040796 Media Web srls
Tutti i diritti riservati © | Autorità per le garanzie nelle comunicazioni - ROC NR. 21658

Codice abbonamento: 125183

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Corriere della Calabria

MERCOLEDÌ, 24 GENNAIO 2018

Cisal: «Uffici del Consiglio nel degrado totale»

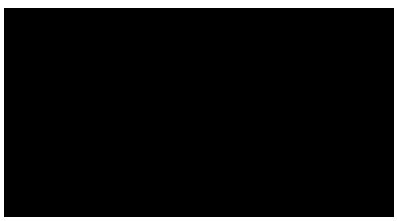
La denuncia del sindacato per la struttura a Catanzaro di proprietà della Regione che è sede dei gruppi consiliari: «Irto e Oliverio individuino soluzioni immediate e risolutive» Mercoledì, 24 Gennaio 2018 08:51 | Pubblicato in Politica

L'ingresso degli uffici del Consiglio a Catanzaro

CATANZARO «Sporcizia diffusa, mobilia accatastata nei corridoi e fili penzolanti. Se al secondo piano dello stabile di proprietà regionale in via Crispi a Catanzaro, non vi fosse allocata la sede dei gruppi consiliari regionali l'impressione generale sarebbe quella di un edificio in dismissione». È quanto denuncia, in una nota, il sindacato Cisal puntando il dito contro «le condizioni a dir poco precarie in cui circa venti unità lavorative si trovano a svolgere le proprie attività». Una situazione,

Omissis

Calabria Lavoro, battaglia (silenziosa) per la poltrona di dg



L'altro CORRIERE finalmente tv

Please, update your flash player version.
Download Here

Codice abbonamento: 125183

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

segnala la sigla sindacale, avvenuta dopo il trasferimento dell'assessorato ai Lavori Pubblici alla Cittadella, che ha portato l'immobile a rimanere per lungo tempo inutilizzato prima di essere riconvertito in sede dei gruppi consiliari del Consiglio regionale.

«Solo in parte – accusa il sindacato – le operazioni di ripristino e di ristrutturazione dello stabile, dopo il lungo periodo di disuso, sono state compiute costringendo il personale impiegato ad adattarsi a condizioni lavorative disagevoli».

Risale ad ottobre del 2016 la lunga lista di disagi patiti al secondo piano dello stabile di via Crispi, stilata e inoltrata ai competenti uffici del Consiglio Regionale per sollecitare un pronto intervento ma da allora poco o nulla è cambiato. «Infiltrazioni d'acqua nelle pareti – denuncia la Cisal – continuano a provocare cedimenti degli intonaci interni mentre negli uffici si patisce il freddo per la totale assenza di impianti di riscaldamento o di climatizzazione degli ambienti. Se ciò non bastasse durante le giornate di maltempo dagli infissi vetusti filtra la pioggia e il vento aggravando una situazione non più tollerabile».

Secondo gli esponenti del sindacato questa situazione rappresenterebbe, «un chiaro segnale di disprezzo nei confronti di chi quotidianamente vi lavora e per l'utenza esterna che li frequenta».

«I componenti dei gruppi – aggiunge ancora la Cisal – sono poi costretti a condividere gli spazi con mobilia dismessa accatastata nei corridoi e con i fascicoli ammassati in sei stanze chiuse e adibite ad archivi regionali. Al secondo piano dello stabile hanno trovato, infatti, posto gli archivi della Società dell'informazione, del Bilancio, del settore Uoa-Casa, dei Trasporti e degli Espropri».

Ma le denunce riguardano anche le condizioni dei servizi igienici definiti «deprecabili», questo perché «il personale è costretto ad usufruire di servizi inagibili non solo per il cattivo stato in cui versano i sanitari ma soprattutto a causa del cedimento degli intonaci interni determinato da infiltrazioni d'acqua e presenza di umidità».

Da qui l'appello che la Cisal rivolge al presidente del Consiglio regionale, Nicola Irto, e al governatore, Mario Oliverio, per attivare «soluzioni tempestive e risolutive».

«Crediamo, infatti, che sede naturale dei gruppi consiliari debba essere la Cittadella regionale – affermano i rappresentanti del sindacato - dove ha luogo ogni attività istituzionale della Giunta e del Consiglio. Non comprendiamo quale possa essere il senso e la logica sottostante ad una scelta che relega dipendenti regionali e del Consiglio in spazi tanto distanti dalla sede effettiva della Regione Calabria quanto degradati».

«Sarebbe sufficiente – conclude la nota della Cisal - individuare tre o quattro stanze per accogliere dignitosamente i dipendenti sottraendoli ad una condizione di degrado ormai non più tollerabile dal momento che ogni richiesta d'intervento nella sede di via Crispi è finora caduta nel vuoto. Non accetteremo più soluzioni tampone né una sede che lede la dignità di chi ogni giorno è costretto a svolgervi attività istituzionali».

Mi piace Piace a 7 persone. Iscriviti per vedere cosa piace ai tuoi amici.

Taggato in CATANZARO Cisal CONSIGLIO REGIONALE SEDE GRUPPI CONSILIARI

18 selfie andati un po' troppo oltre!

Publy

Potrebbe interessarti anche

Sponsor
4 fattori chiave per vivere

Sponsor
Spread da 1.60%, trasferisci

Sponsor
Il portale di riferimento per i

Multimedia

Il Tg Web

Liberi, liberi

Carcasse e libertà

di Giacomo Panizza...

Il blog della redazione

Niente auguri per gli ignavi

di Alessia Candito

Lo Schiaffo

La Piana e lo Jonio "minacciano" stelle a migliaia

Codice abbonamento: 125183

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

cosenza.weboggi.it

Acri Altomonte Amantea Bisignano Cariati Cassano allo Ionio Castrovillari Celico Cetraro Civita Corigliano Calabro Crosia Diamante Firmo Fuscaldo Lungro Luzzi Montalto Uffugo Morano Calabro Paola Rende Rose Rossano San Demetrio Corone San Giovanni in Fiore San Lucido San Marco Argentano Santa Sofia d'Epiro Scalea Spezzano Albanese Terranova da Sibari Torano Castello

HOME ATTUALITÀ CRONACA POLITICA SPORT CULTURA STORIE EVENTI LAVORO CONTATTI Cerca...

SPORCIZIA E INCURIA NEGLI UFFICI DEL CONSIGLIO REGIONALE, L'ACCUSA DELLA CISAL

Calabria, Mercoledì 24 Gennaio 2018 - 13:02 di **Redazione**

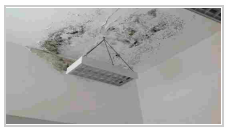
Sporcizia diffusa, mobilia accatastata nei corridoi e fili penzolanti. Se al secondo piano dello stabile di proprietà regionale in via Crispi a Catanzaro, non vi fosse allocata la sede dei gruppi consiliari regionali l'impressione generale sarebbe quella di un edificio in dismissione. E in parte è così dal momento che, dopo il trasferimento dell'assessorato ai Lavori Pubblici alla cittadella, l'immobile è rimasto per lungo tempo inutilizzato prima di essere riconvertito in sede dei gruppi consiliari del Consiglio regionale. Riconvertito sì ma non riadeguato alle finalità istituzionali chiamato a svolgere. È quanto denuncia il sindacato Cisal puntando il dito contro le condizioni a dir poco precarie in cui circa venti unità lavorative si trovano a svolgere le proprie attività. "Solo in parte – accusa il sindacato – le operazioni di ripristino e di ristrutturazione dello stabile, dopo il lungo periodo di disuso, sono state compiute costringendo il personale impiegato ad adattarsi a condizioni lavorative disagevoli". Risale ad ottobre del 2016 la lunga lista di disagi patiti al secondo piano dello stabile di via Crispi, stilata e inoltrata ai competenti uffici del Consiglio Regionale per sollecitare un pronto intervento ma da allora poco o nulla è cambiato. "Infiltrazioni d'acqua nelle pareti – denuncia la Cisal – continuano a provocare cedimenti degli intonaci interni mentre negli uffici si patisce il freddo per la totale assenza di impianti di riscaldamento o di climatizzazione degli ambienti. Se ciò non bastasse durante le giornate di maltempo dagli infissi vetusti filtra la pioggia e il vento aggravando una situazione non più tollerabile. Confinare i componenti dei gruppi consiliari in locali tanto degradati è un chiaro segnale di disprezzo nei confronti di chi quotidianamente vi lavora e per l'utenza esterna che li frequenta. Ad accogliere il personale e i visitatori all'ingresso vi è polvere accumulata in grandi quantità sui corrimano e ai lati delle scale. Crediamo che sporcizia e incuria non rappresenti un buon biglietto da visita per una pubblica amministrazione, chi tra gli utenti si rivolge invece agli uffici di via Crispi si ritrova dinnanzi uno spettacolo indegno per un'istituzione. I componenti dei gruppi – aggiunge ancora la Cisal – sono poi costretti a condividere gli spazi con mobilia dismessa accatastata nei corridoi e con i fascicoli ammassati in sei stanze chiuse e adibite ad archivi regionali. Al secondo piano dello stabile hanno trovato, infatti, posto gli archivi della Società dell'informazione, del Bilancio, del settore UOA-Casa, dei Trasporti e degli Espropri. Le condizioni dei servizi igienici sono deprecabili, il personale è costretto ad usufruire di servizi inagibili non solo per il cattivo stato in cui versano i sanitari ma soprattutto a

Codice abbonamento: 125183

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

causa del cedimento degli intonaci interni determinato da infiltrazioni d'acqua e presenza di umidità. L'esiguità degli spazi impone la condivisione di questi locali tra uomini e donne sebbene un cartello affisso sulla porta riservi l'ingresso alle sole signore. Non da ultimo, a certificare l'insalubrità e la pericolosità degli ambienti, si ricorda il crollo di alcuni pannelli della controsoffittatura avvenuto lo scorso mese di settembre e che solo per puro caso non ha coinvolto nessuno tra i dipendenti. A comprova dello stato di degrado in cui versa l'edificio la Cisal si riserva l'invio, qualora lo si ritenga necessario, di una corposa documentazione fotografica a supporto di quanto si sostiene. In qualità di rappresentanti dei lavoratori chiediamo, quindi, al presidente del Consiglio regionale, Nicola Irto, e al governatore, Mario Oliverio, soluzioni tempestive e risolutive. Crediamo, infatti, che sede naturale dei gruppi consiliari debba essere la cittadella regionale dove ha luogo ogni attività istituzionale della Giunta e del Consiglio. Non comprendiamo quale possa essere il senso e la logica sottostante ad una scelta che relega dipendenti regionali e del Consiglio in spazi tanto distanti dalla sede effettiva della Regione Calabria quanto degradati. Sarebbe sufficiente individuare tre o quattro stanze per accogliere dignitosamente i dipendenti sottraendoli ad una condizione di degrado ormai non più tollerabile dal momento che ogni richiesta d'intervento nella sede di via Crispi è finora caduta nel vuoto. Non accetteremo più soluzioni tampone né una sede che lede la dignità di chi ogni giorno è costretto a svolgervi attività istituzionali".

Galleria fotografica 4 Foto allegate



Stampa

Commenti: 0 Ordina per Meno recenti

Aggiungi un commento...

Plug-in Commenti di Facebook

Testata Registrata al Tribunale Catanzaro N.R. 1078/2011 N.R.S. 12 | Direttore Responsabile Alessandro Manfredi | P.Iva 03453040796 Media Web srls
Tutti i diritti riservati © | Autorità per le garanzie nelle comunicazioni - ROC NR. 21658

Codice abbonamento: 125183

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Questo sito utilizza i cookie per garantire una migliore esperienza di navigazione agli utenti. Puoi decidere se accettare o Rifiutare i cookie Accetto Non Accetto

Ataf, confermato lo sciopero del 26 gennaio

formazione2 24 gennaio 2018 Live

La trattativa di ieri fra azienda e sindacati non è risultata in un accordo che soddisfacesse ambi le parti. La proposta comprendeva la garanzia dei livelli occupazionali e nessun esubero di personale.

Confermato lo sciopero del 26 gennaio degli autobus Ataf a Firenze proclamato dalla Rsu e dalle segreterie di Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uiltrasporti-Uil, Faisa-Cisal: la trattativa di ieri fra azienda e sindacati non ha portato alla firma di un accordo, e ha visto la spaccatura del fronte sindacale.

L'ipotesi di accordo, secondo Filt, Fit e Faisa (favorevoli), prevedeva fra l'altro garanzia dei livelli occupazionali, nessun esubero di personale e la produzione degli stessi chilometri; 36 assunzioni subito e copertura del turnover fino a fine 2018; ulteriori 200.000 euro di indennità da destinare a controllori, verificatori e autisti.

"Non comprendiamo tutta questa fretta da parte delle altre organizzazioni sindacali nel voler firmare un accordo senza l'avallo in ogni sua forma da parte dei lavoratori", ribatte Uiltrasporti, secondo cui l'accordo avrebbe dovuto essere stato votato da un'assemblea. "Un duro colpo alle relazioni industriali e alla concretezza dei negoziati con l'azienda, attaccano gli altri sindacati, secondo cui "il contenuto dell'intesa raggiunta non sarà migliorabile".

L'articolo Ataf, confermato lo sciopero del 26 gennaio proviene da www.controradio.it.

Ataf, comune di firenze, Cronaca, toscana. Bookmark.

LEPA A FV, ZURKOWSKI SOMIGLIA A JORGINHO. E' UN TALENTO, IL CT LO VUOLE AI MONDIALI…

Pronti via, Carnevale Viareggio scalda i motori

Cerca

Categorie
Seleziona una categoria

Archivi
Seleziona mese

Articoli recenti
Fiaccolata a Prato per Giulio Regeni
Il centro Paganelli vuole intitolare la struttura a Sofia De Barros
Pronti via, Carnevale Viareggio scalda i motori
Ataf, confermato lo sciopero del 26 gennaio
LEPA A FV, ZURKOWSKI SOMIGLIA A JORGINHO. E' UN TALENTO, IL CT LO VUOLE AI MONDIALI…

Commenti recenti

RSS

Codice abbonamento: 125183

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

MACROLAB internet • grafica • software

Firenze in diretta

Firenze, Mercoledì 24 Gennaio 2018 - ore 15:48

MACROLAB internet • grafica • software

VENERDI´ 26, SCIOPERO ATAF

Le fasce di garanzia

Per Venerdì 26 Gennaio sono stati indetti due distinti scioperi che coinvolgeranno il personale Ataf.

Uno sciopero di 24 ore proclamato dalla RSU ATAF e dalle Segreterie Territoriali FILT-CGIL, CISL/RETI, UIL-TRASPORTI, FAISA CISAL e uno sciopero di 24 ore proclamato dalla Segreteria Provinciale del SUL-Comparto Trasporti.

Le fasce di garanzia sono dalle 6.00 alle 9.00. Saranno effettuate le corse dei bus con partenza dai capolinea fino alle ore 08.59; dalle 12.00 alle 15.00. Saranno effettuate le corse dei bus con partenza dai capolinea fino alle ore 14.59.

24/01/18

BOOKMARK

Altre notizie

Leggi altri articoli

TRAMVIA, LAVORI SBAGLIATI

Da rifare 25 metri di binari

La settimana è iniziata male per l'assessore Stefano Giorgetti. Da lunedì gli ...

I NOSTRI AMICI A 4 ZAMPE
Aiutiamo a cercare casa agli animali in difficoltà. E siamo a disposizione per le segnalazioni di quelli scomparsi.

CUCINIAMO INSIEME
Volete preparare un piatto sfizioso fatto in casa? Date un´occhiata alle ricette di Mamma Pina.

DI CHE VIA SEI?
Sapete a chi è intitolata la via dove abitate? Un altro modo per conoscere la città.

CURIOSITA´ D´ALTRI TEMPI
Un viaggio nella storia della città che ci porterà a nuove scoperte.

Mi piace 213 Condividi

La tua opinione conta
scrivi alla redazione

Firenze in diretta
Acquista il tuo spazio pubblicitario

Codice abbonamento: 125183

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

SPORCIZIA E INCURIA NEGLI UFFICI DEL CONSIGLIO REGIONALE, L'ACCUSA DELLA CISAL

CATANZARO 24 GENNAIO - Sporcizia diffusa, mobilia accatastata nei corridoi e fili penzolanti. Se al secondo piano dello stabile di proprietà regionale in via Crispi a Catanzaro, non vi fosse allocata la sede dei gruppi consiliari regionali l'impressione generale sarebbe quella di un edificio in dismissione. E in parte è così dal momento che, dopo il trasferimento dell'assessorato ai Lavori Pubblici alla cittadella, l'immobile è rimasto per lungo tempo inutilizzato prima di essere riconvertito in sede dei gruppi consiliari del Consiglio regionale. Riconvertito sì ma non riadeguato alle finalità istituzionali chiamato a svolgere.

È quanto denuncia il sindacato Cisal puntando il dito contro le condizioni a dir poco precarie in cui circa venti unità lavorative si trovano a svolgere le proprie attività. "Solo in parte - accusa il sindacato - le operazioni di ripristino e di ristrutturazione dello stabile, dopo il lungo periodo di disuso, sono state compiute costringendo il personale impiegato ad adattarsi a condizioni lavorative disagevoli". Risale ad ottobre del 2016 la lunga lista di disagi patiti al secondo piano dello stabile di via Crispi, stilata e inoltrata ai competenti uffici del Consiglio Regionale per sollecitare un pronto intervento ma da allora poco o nulla è cambiato. "Infiltrazioni d'acqua nelle pareti - denuncia la Cisal - continuano a provocare cedimenti degli intonaci interni mentre negli uffici si patisce il freddo per la totale assenza di impianti di riscaldamento o di climatizzazione degli ambienti. Se ciò non bastasse durante le giornate di maltempo dagli infissi vetusti filtra la pioggia e il vento aggravando una situazione non più tollerabile.

Confinare i componenti dei gruppi consiliari in locali tanto degradati è un chiaro segnale di disprezzo nei confronti di chi quotidianamente vi lavora e per l'utenza esterna che li frequenta. Ad accogliere il personale e i visitatori all'ingresso vi è polvere accumulata in grandi quantità sui corrimano e ai lati delle scale. Crediamo che sporcizia e incuria non rappresenti un buon biglietto da visita per una pubblica amministrazione, chi tra gli utenti si rivolge invece agli uffici di via Crispi si ritrova dinnanzi uno spettacolo indegno per un'istituzione. I componenti dei gruppi - aggiunge ancora la Cisal - sono poi costretti a condividere gli spazi con mobilia dismessa accatastata nei corridoi e con i fascicoli ammassati in sei stanze chiuse e adibite ad archivi regionali. Al secondo piano dello stabile hanno trovato, infatti, posto gli archivi della Società dell'informazione, del Bilancio, del settore UOA-Casa, dei Trasporti e degli Espropri. Le condizioni dei servizi igienici sono deprecabili, il personale è costretto ad usufruire di servizi inagibili non solo per il cattivo stato in cui versano i sanitari ma soprattutto a causa del cedimento degli intonaci interni determinato da infiltrazioni d'acqua e presenza di umidità. L'esiguità degli spazi impone la condivisione di questi locali tra uomini e donne sebbene un cartello affisso sulla porta riservi l'ingresso alle sole signore. Non da ultimo, a certificare l'insalubrità e la pericolosità degli ambienti, si ricorda il crollo di alcuni pannelli della controsoffittatura avvenuto lo scorso mese di settembre e che solo per puro caso non ha coinvolto nessuno tra i dipendenti.

A comprova dello stato di degrado in cui versa l'edificio la Cisal si riserva l'invio, qualora lo si ritenga necessario, di una corposa documentazione fotografica a supporto di quanto si sostiene. In qualità di rappresentanti dei lavoratori chiediamo, quindi, al presidente del Consiglio regionale, Nicola Irto, e al governatore, Mario Oliverio, soluzioni tempestive e risolutive. Crediamo, infatti, che sede naturale dei gruppi consiliari debba essere la cittadella regionale dove ha luogo ogni attività istituzionale della Giunta e del Consiglio. Non comprendiamo quale possa essere il senso e la logica sottostante ad una scelta che relega dipendenti regionali e del Consiglio in spazi tanto distanti dalla sede effettiva della Regione Calabria quanto degradati. Sarebbe sufficiente individuare tre o quattro stanze

Codice abbonamento: 125183

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

per accogliere dignitosamente i dipendenti sottraendoli ad una condizione di degrado ormai non più tollerabile dal momento che ogni richiesta d'intervento nella sede di via Crispi è finora caduta nel vuoto. Non accetteremo più soluzioni tampone né una sede che lede la dignità di chi ogni giorno è costretto a svolgervi attività istituzionali".

Codice abbonamento: 125183

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA C NEWS 24 .it
La Calabria che fa Notizia.

HOME POLITICA CRONACA ECONOMIA E LAVORO SPORT CULTURA SALUTE SPETTACOLO AMBIENTE VIDEO BLOG

ULTIM' ORA 09:23 Da Atene a Reggio: la suggestiva ipotesi storica dei

CATANZARO COSENZA CROTONE LAMEZIA TERME REGGIO CALABRIA VIBO VALENTIA

CRONACA

Degrado negli uffici del Consiglio regionale, la Cisal chiede risposte

Assenza di impianti di riscaldamento, infissi che lasciano penetrare acqua e vento. Il sindacato getta il velo sull'edificio in via Crispi che accoglie i gruppi consiliari regionali

di L. C. | mercoledì 24 gennaio 2018 | 11:03 | Condividi

Una protezione completa per il tuo animale domestico!
Polizza Cane & Gatto

Sponsorizzato da

Sporcizia diffusa, mobilia accatastata nei corridoi e fili penzolanti. Se al secondo piano dello stabile di proprietà regionale in via Crispi a Catanzaro, non vi fosse allocata la sede dei gruppi consiliari regionali l'impressione generale sarebbe quella di un edificio in dismissione. E in parte è così dal momento che, dopo il trasferimento dell'assessorato ai Lavori Pubblici alla cittadella, l'immobile è rimasto per lungo tempo inutilizzato prima di essere riconvertito in sede dei gruppi consiliari del Consiglio regionale. Riconvertito sì ma non riadeguato alle finalità istituzionali chiamato a svolgere.

L'accusa del sindacato

È quanto denuncia il sindacato Cisal puntando il dito contro le condizioni a dir poco precarie in cui circa venti unità lavorative si trovano a svolgere le proprie attività. **"Solo in parte – accusa il sindacato – le operazioni di ripristino e di ristrutturazione dello stabile, dopo il lungo periodo di disuso, sono state compiute costringendo il personale impiegato ad adattarsi a condizioni lavorative disagevoli"**. Risale ad ottobre del 2016 la lunga lista di disagi patiti al secondo piano dello stabile di via Crispi, stilata e inoltrata ai competenti uffici del Consiglio Regionale per sollecitare un pronto intervento ma da allora poco o nulla è cambiato. "**Infiltrazioni d'acqua nelle pareti – denuncia la Cisal – continuano a provocare cedimenti degli intonaci interni mentre negli uffici si patisce il freddo per la totale assenza di impianti di riscaldamento o di climatizzazione degli ambienti. Se ciò non bastasse durante le giornate di maltempo dagli infissi vetusti filtra la pioggia e il vento aggravando una situazione non più tollerabile**. Confinare i componenti dei gruppi consiliari in locali tanto degradati è un chiaro segnale di disprezzo nei confronti di chi quotidianamente vi lavora e per l'utenza esterna che li frequenta.

Pubblicità

SEGUICI SUI SOCIAL

49760 Fans Like It
793 Followers Follow Us
40 Followers Follow Us

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

Se vuoi ricevere gratuitamente tutte le notizie sulla Calabria lascia il tuo indirizzo email nel box sotto e iscriviti:

La tua E-mail ISCRIVITI

Pubblicità

Pubblicità

Codice abbonamento: 125183

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Polvere e mobilia dismessa

Ad accogliere il personale e i visitatori all'ingresso vi è polvere accumulata in grandi quantità sui corrimano e ai lati delle scale. Crediamo che sporcizia e incuria non rappresenti un buon biglietto da visita per una pubblica amministrazione, chi tra gli utenti si rivolge invece agli uffici di via Crispi si ritrova dinnanzi uno spettacolo indegno per un'istituzione. **I componenti dei gruppi – aggiunge ancora la Cisal – sono poi costretti a condividere gli spazi con mobilia dismessa accatastata nei corridoi e con i fascicoli ammassati in sei stanze chiuse e adibite ad archivi regionali. Al secondo piano dello stabile hanno trovato, infatti, posto gli archivi della Società dell'informazione, del Bilancio, del settore UOA-Casa, dei Trasporti e degli Espropri**. Le condizioni dei servizi igienici sono deprecabili, il personale è costretto ad usufruire di servizi inagibili non solo per il cattivo stato in cui versano i sanitari ma soprattutto a causa del cedimento degli intonaci interni determinato da infiltrazioni d'acqua e presenza di umidità. L'esiguità degli spazi impone la condivisione di questi locali tra uomini e donne sebbene un cartello affisso sulla porta riservi l'ingresso alle sole signore.

I crolli

Non da ultimo, a certificare l'insalubrità e la pericolosità degli ambienti, **si ricorda il crollo di alcuni pannelli della controsoffittatura avvenuto lo scorso mese di settembre e che solo per puro caso non ha coinvolto nessuno tra i dipendenti.** A comprova dello stato di degrado in cui versa l'edificio la Cisal si riserva l'invio, qualora lo si ritenga necessario, di una corposa documentazione fotografica a supporto di quanto si sostiene. In qualità di rappresentanti dei lavoratori chiediamo, quindi, al presidente del Consiglio regionale, Nicola Irto, e al governatore, Mario Oliverio, soluzioni tempestive e risolutive.

La richiesta

Crediamo, infatti, che **sede naturale dei gruppi consiliari debba essere la cittadella regionale dove ha luogo ogni attività istituzionale della Giunta e del Consiglio**. Non comprendiamo quale possa essere il senso e la logica sottostante ad una scelta che relega dipendenti regionali e del Consiglio in spazi tanto distanti dalla sede effettiva della Regione Calabria quanto degradati. Sarebbe sufficiente individuare tre o quattro stanze per accogliere dignitosamente i dipendenti sottraendoli ad una condizione di degrado ormai non più tollerabile dal momento che ogni richiesta d'intervento nella sede di via Crispi è finora caduta nel vuoto. Non accetteremo più soluzioni tampone né una sede che lede la dignità di chi ogni giorno è costretto a svolgervi attività istituzionali".

l.c.

CATANZARO CISAL CITTADELLA REGIONALE

Se vuoi ricevere gratuitamente tutte le notizie sulla Calabria lascia il tuo indirizzo email nel box sotto e iscriviti:

La tua E-mail ISCRIVITI

Condividi con i tuoi amici questo post!

Facebook Twitter Linkedin Google+

ARTICOLO PRECEDENTE
Catanzaro, tentano di trafugare merce al bar del parco: fermati

PROSSIMO ARTICOLO
Raffica di intimidazioni a Joppolo, un arresto per atti persecutori

L. C.
Giornalista
Laureata con il massimo dei voti in Scienze della Comunicazione e della Conoscenza all'Università degli studi della Calabria di Cosenza, già a partire dall'anno successivo dal conseguimento della laurea intraprende l'attività giornalistica. Risalgono alla primavera del...

Leggi tutto

SEGUICI SUI SOCIAL

49760 Fans Like It
793 Followers Follow Us
40 Followers Follow Us

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

Se vuoi ricevere gratuitamente tutte le notizie sulla Calabria lascia il tuo indirizzo email nel box sotto e iscriviti:

La tua E-mail ISCRIVITI

Pubblicità

Pubblicità

Codice abbonamento: 125183

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CISAL: "Sporcizia e incuria negli uffici del consiglio regionale"

Mer, 24/01/2018 - 18:20

Sporcizia diffusa, mobilia accatastata nei corridoi e fili penzolanti. Se al secondo piano dello stabile di proprietà regionale in via Crispi a Catanzaro, non vi fosse allocata la sede dei gruppi consiliari regionali l'impressione generale sarebbe quella di un edificio in dismissione. E in parte è così dal momento che, dopo il trasferimento dell'assessorato ai Lavori Pubblici alla cittadella, l'immobile è rimasto per lungo tempo inutilizzato prima di essere riconvertito in sede dei gruppi consiliari del Consiglio regionale. Riconvertito sì ma non riadeguato alle finalità istituzionali chiamato a svolgere. È quanto denuncia il sindacato Cisal puntando il dito contro le condizioni a dir poco precarie in cui circa venti unità lavorative si trovano a svolgere le proprie attività. "Solo in parte – accusa il sindacato – le operazioni di ripristino e di ristrutturazione dello stabile, dopo il lungo periodo di disuso, sono state compiute costringendo il personale impiegato ad adattarsi a condizioni lavorative disagevoli". Risale ad ottobre del 2016 la lunga lista di disagi patiti al secondo piano dello stabile di via Crispi, stilata e inoltrata ai competenti uffici del Consiglio Regionale per sollecitare un pronto intervento ma da allora poco o nulla è cambiato. "Infiltrazioni d'acqua nelle pareti – denuncia la Cisal – continuano a provocare cedimenti degli intonaci interni mentre negli uffici si patisce il freddo per la totale assenza di impianti di riscaldamento o di climatizzazione degli ambienti. Se ciò non bastasse durante le giornate di maltempo dagli infissi vetusti filtra la pioggia e il vento aggravando una situazione non più tollerabile. Confinare i componenti dei gruppi consiliari in locali tanto degradati è un chiaro segnale di disprezzo nei confronti di chi quotidianamente vi lavora e per l'utenza esterna che li frequenta. Ad accogliere il personale e i visitatori all'ingresso vi è polvere accumulata in grandi quantità sui corrimano e ai lati delle scale. Crediamo che sporcizia e incuria non rappresenti un buon biglietto da visita per una pubblica amministrazione, chi tra gli utenti si rivolge invece agli uffici di via Crispi si ritrova dinnanzi uno spettacolo indegno per un'istituzione. I componenti dei gruppi – aggiunge ancora la Cisal – sono poi costretti a condividere gli spazi con mobilia dismessa accatastata nei corridoi e con i fascicoli ammassati in sei stanze chiuse e adibite ad archivi regionali. Al secondo piano dello stabile hanno trovato, infatti, posto gli archivi della Società dell'informazione, del Bilancio, del settore UOA-Casa, dei Trasporti e degli Espropri. Le condizioni dei servizi igienici sono deprecabili, il personale è costretto ad usufruire di servizi inagibili non solo per il cattivo stato in cui versano i sanitari ma soprattutto a causa del cedimento degli intonaci interni determinato da infiltrazioni d'acqua e presenza di umidità. L'esiguità degli spazi impone la condivisione di questi locali tra uomini e donne sebbene un cartello affisso sulla porta riservi l'ingresso alle sole signore. Non da ultimo, a certificare l'insalubrità e la pericolosità degli ambienti, si ricorda il crollo di alcuni pannelli della controsoffittatura avvenuto lo scorso mese di settembre e che solo per puro caso non ha coinvolto nessuno tra i dipendenti. A comprova dello stato di degrado in cui versa l'edificio la Cisal si riserva l'invio, qualora lo si ritenga necessario, di una corposa documentazione fotografica a supporto di quanto si sostiene. In qualità di rappresentanti dei lavoratori chiediamo, quindi, al presidente del Consiglio regionale, Nicola Irto, e al governatore, Mario Oliverio,

Codice abbonamento: 125183

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

soluzioni tempestive e risolutive. Crediamo, infatti, che sede naturale dei gruppi consiliari debba essere la cittadella regionale dove ha luogo ogni attività istituzionale della Giunta e del Consiglio. Non comprendiamo quale possa essere il senso e la logica sottostante ad una scelta che relega dipendenti regionali e del Consiglio in spazi tanto distanti dalla sede effettiva della Regione Calabria quanto degradati. Sarebbe sufficiente individuare tre o quattro stanze per accogliere dignitosamente i dipendenti sottraendoli ad una condizione di degrado ormai non più tollerabile dal momento che ogni richiesta d'intervento nella sede di via Crispi è finora caduta nel vuoto. Non accetteremo più soluzioni tampone né una sede che lede la dignità di chi ogni giorno è costretto a svolgervi attività istituzionali".

Rubrica: Attualità

Tags: CISAL sporcizia incuria Uffici consiglio regionale

Siamo spiacenti, ma il browser che stai utilizzando non è al momento supportato. Disqus supporta attivamente i seguenti browsers:

- Firefox
- Chrome
- Internet Explorer 11+
- Safari

Notizie correlate

ATTUALITÀ
Danni alla Cittadella regionale,

ATTUALITÀ
Coni Calabria: riunito il Consiglio

ATTUALITÀ
Roccella: approvata la concessione

TEMI CALDI

Cosa ci fa un aereo di pattuglia sui cieli di Siderno?
2 comments · 2 hours ago

Siderno: prorogati per tre mesi i controlli della Commissione d'Accesso
1 comment · 21 hours ago

Una Siderno afflitta saluta per l'ultima volta Pasquale Sgotto
1 comment · 1 day ago

Siderno: Guardia costiera rimuove 13 argani sul lungomare
1 comment · 1 day ago

E se "Meno sbirri, più lavoro" l'avesse scritto Berlusconi?
1 comment · 2 days ago

Codice abbonamento: 125183

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Ataf verso la nuova Tramvia, rottura tra sindacati: sarà ancora Sciopero

Era quasi fatta per l'accordo tra azienda e dipendenti in vista dell'entrata in esercizio delle nuove linee

Dopo 10 ore di trattativa l'accordo, quasi sottoscritto, è saltato. Filt Cgil Fit Cisl e Faisa Cisal lo annunciano con amarezza dopo essersi dette pronte a sottoscrivere un accordo che all'unisono ritengono "non migliorabile". L'occasione per riaprire il dialogo tra dipendenti ed azienda del trasporto locale è stata l'entrata in esercizio delle nuove linee della Tramvia che comporteranno la riorganizzazione del servizio su gomma in adduzione a quello su ferro. Al primo punto...
la provenienza: Nove da Firenze

Oggi 13:10

Medeiros verso il Genoa: "Grazie Sporting, felice della nuova tappa"

Iuri Medeiros vola verso il Genoa. Il giocatore dello Sporting è partito questo pomeriggio da Lisbona alla volta del capoluogo ligure, riporta il sito del quotidiano A Bola. Queste le sue parole: "Voglio ringraziare per tutto ciò che ha fatto per me e sono felice per questa nuova tappa. Ho

Tutto Mercato Web 2018-01-21 22:25

Melegatti, nuova bufera: slitta l'accordo con i maltesi, lavoratori in sciopero. "Chi pagherà stipendi di gennaio?"

Nuova bufera sulla Melegatti. I lavoratori della storica azienda dolciaria Veronese sono tornati sul piede di guerra e oggi hanno proclamato una giornata di sciopero, manifestando contro i ritardi e le incertezze che hanno impedito di far partire l'annunciata campagna pasquale. In

Il Gazettino Verona Ieri 15:43

Ancora Raiola nel nuovo affare della Juve? Clamoroso retroscena: "Sarà il vice-Higuain"

Mario Balotelli alla Juventus. Una indiscrezione di mercato che arriva dall'Inghilterra, precisamente dal sito del "The Sun", che parla di un accordo tra il centravanti attualmente al

Ultime notizie a Nove da Firenze

Oggi 13:10 Ataf verso la nuova Tramvia, rottura tra sindacati: sarà ancora Sciopero
Oggi 13:10 Rapine a Firenze: nove vittime in una sola notte
Oggi 12:07 Apre la Vintage Selection, fino a domenica un ritorno al passato
Oggi 12:07 Inquinamento, locali a porte aperte: lo scopre anche la Toscana

Ultime notizie a Firenze

Oggi 13:13 BESSA, Se non va alla Samp, in campo a Firenze
Oggi 13:13 VIDEO, Allenamento dei portieri in vista del Verona
Oggi 13:13 AG. BADELJ, Futuro? A giugno può succedere tutto
Oggi 13:10 Rapine a Firenze: nove vittime in una sola notte
Oggi Ataf verso la nuova Tramvia,

Ultime notizie a Italia

Oggi 13:16 Barbara De Rossi, continua il tour de 'Il Bacio': dalla Penisola Sorrentina al San Babila di Milano
Oggi 13:10 Convocati Sampdoria: Quagliarella ce la fa
Oggi 13:10 Sorteggio Nations League: Italia con Polonia e Portogallo. Tutti i gironi
Oggi 13:01 Afghanistan, commando attacca la sede di Save the Children: esplosioni e spari, almeno 11 colpiti

Codice abbonamento: 125183

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Login

News dalle Pubbliche Amministrazioni della Città Metropolitana di Firenze

Area Fiorentina Chianti Empolese Valdelsa Mugello Piana Val di Sieve Valdarno Prato Pistoia Cerca: Vai

Home | Primo piano | Agenzia | Archivio | Top News | Redattori | NewsLetter | Rss | Edicola | Chi siamo | mer, 24 Gennaio

[Trasporti] [Lavoro, Formazione, Crisi Aziendali]

Ataf

Sciopero Ataf: modalità e fasce di garanzia

Venerdì 26 Gennaio

Per Venerdì 26 Gennaio 201, sono stati indetti due distinti scioperi che coinvolgeranno il personale Ataf Gestioni:

- uno sciopero di 24 ore proclamato dalla RSU ATAF e dalle Segreterie Territoriali FILT-CGIL, CISL/RETI, UIL-TRASPORTI, FAISA CISAL;
- uno sciopero di 24 ore proclamato dalla Segreteria Provinciale del SUL-Comparto Trasporti.

Queste le modalità con cui le relative strutture aderiranno in Ataf Gestioni S.r.l.

Movimento (autobus):
Inizio servizio-06.00
09.15-11.45
15.15-fine servizio

Operai ed impiegati:
Intero turno di lavoro

Le fasce di garanzia sono le seguenti:
-dalle 6.00 alle 9.00. Saranno effettuate le corse dei bus con partenza dai capolinea fino alle ore 08.59
-dalle 12.00 alle 15.00. Saranno effettuate le corse dei bus con partenza dai capolinea fino alle ore 14.59

24/01/2018 8.20
Ataf

^ inizio pagina

Primo piano | Toscana | Finanza | Sport

ANSA.IT Primo Piano

News di Topnews - ANSA.it

Meloni, programma unico ma ognuno ha suo

Segre a studenti, scegliete sempre vita

Pancalli confermato a guida Paralimpici

Ansa Top News - Tutti gli Rss

VIABILITÀ | METEO | SPETTACOLI | EVENTI

Servizi e strumenti
Foto | Gadgets | Mobile | Rss | Edicola | iMobi | Facebook | Twitter | Accessibilità | Scelta rapida

Notizie | Cantieri | Eventi

Offerte di lavoro
Incontro Domanda Offerta di Lavoro
Trova C.P.I.

Met
Archivio news
Archivio 2002-05
Toscana 2013

Città Metropolitana
Comunicati stampa
U.R.P.
Ufficio stampa

Newsletter

Codice abbonamento: 125183

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Questo sito contribuisce alla audience di QUInews.net

Previsioni Meteo Firenze 2° 15°

mercoledì **24 gennaio 2018**

Mi piace 8,9 mila

Ataf verso la nuova Tramvia, rottura tra sindacati: sarà ancora Sciopero

mercoledì 24 gennaio 2018 ore 12:47 | Economia Mi piace 9 Condividi Tweet

Era quasi fatta per l'accordo tra azienda e dipendenti in vista dell'entrata in esercizio delle nuove linee

Dopo 10 ore di trattativa l'accordo, quasi sottoscritto, è saltato. Filt Cgil Fit Cisl e Faisa Cisal lo annunciano con amarezza dopo essersi dette pronte a sottoscrivere un accordo che all'unisono ritengono "***non migliorabile***". L'occasione per riaprire il dialogo tra dipendenti ed azienda del trasporto locale è stata l'entrata in esercizio delle nuove linee della Tramvia che comporteranno la **riorganizzazione del servizio** su gomma in adduzione a quello su ferro.

Al primo punto dell'intesa raggiunta alle 20 del 23 gennaio "***Garanzia occupazionale, nessun esubero ed il mantenimento degli stessi chilometri con l'entrata in funzione delle Linee 2 e 3 della Tramvia***". Al secondo punto "***36 assunzioni e copertura del turnover fino al 31 dicembre 2018***".
Al terzo "***200mila euro di indennità da assegnare a controllori, verificatori ed autisti***". A seguire anche "***l'aumento di 8 turni di riserva, il riconoscimento dell'indennità di cantierizzazione al personale distaccato di Busitalia, Mensa aperta nei giorni festivi e buoni pasto per le chiusure pregresse***".

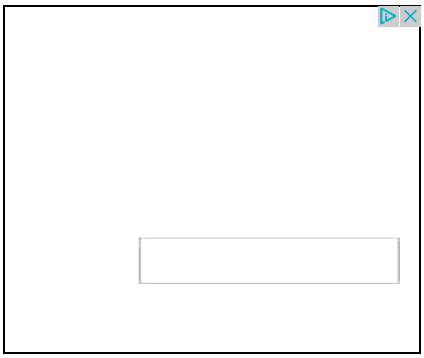
Secondo Cgil Cisl e Faisa Cisal un ottimo accordo di partenza per proseguire il confronto tra le parti e l'occasione per revocare lo sciopero dimostrando "senso di responsabilità verso i cittadini". A detta dei tre sindacati il parere contrario delle altre rappresentanze presenti al tavolo rappresenta "un duro colpo alle relazioni industriali e alla concretezza dei negoziati con l'azienda".

"Non posso fare altro che provare profonda delusione per come è terminata la trattativa di ieri, ovvero, nel ***gettare alle ortiche*** *una ipotesi di accordo contenente garanzie occupazionali e certezze normative ed economiche come quelle presenti sul tavolo. È da* ***irresponsabili****, pertanto, scioperare e quindi far perdere salario ai lavoratori* ***lasciando a piedi migliaia di utenti*** *fin troppo disorientati e penalizzati"* commenta Massimo Milli, Segretario Vicario Provinciale Faisa Cisal di Firenze.

Segui lo speciale "Tramvia Firenze" continuamente aggiornato

Antonio Lenoci

Cerca in archivio Cerca



Gruppo Consiliare Regione Toscana

Gioco d'azzardo, approvata la nuova legge che rafforza il contrasto

Sezione sponsorizzata

Europe Direct

Incontro con Udo Gümpel, venerdì 19 gennaio

Sezione sponsorizzata

Ultimi articoli

Codice abbonamento: 125183

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

MOBILITA' D'UFFICIO E GRADUATORIE INTERNE D'ISTITUTO, ANIEF: AL VIA I RICORSI CONTRO VALUTAZIONE PAR

comunicato Anief - La proroga del CCNI Mobilità dello scorso anno, sancita con l'intesa sottoscritta da Cgil, Cisl, Uil e Snals lo scorso 21 dicembre, lascia sul tavolo numerosi elementi di criticità che, in alcuni casi, sconfinano addirittura nell'irragionevolezza.
È il caso della valutazione del punteggio per gli anni di pre-ruolo. Il CCNI dello scorso anno aveva introdotto, dopo anni di battaglie condotte dall'Anief nelle aule dei tribunali contro la discriminazione del lavoro a tempo determinato, la valutazione integrale degli anni di precariato ai fini dei trasferimenti (sei punti per anno, come il servizio di ruolo).
Incredibilmente, però, il computo del punteggio pre-ruolo nelle graduatorie interne d'istituto, da cui i presidi individuano i soprannumerari da mettere in mobilità d'ufficio in caso di contrazione di organico o dimensionamento, non fruiva dello stesso trattamento. Pertanto, lo stesso servizio pre-ruolo viene valutato sei punti ai fini dei trasferimenti, solo tre invece nella graduatoria dei soprannumerari. Addirittura, sempre nelle graduatorie interne d'istituto, la valutazione scende ad appena due punti per gli anni di pre-ruolo successivi al quarto.
Nella mobilità d'ufficio il servizio pre-ruolo subisce, quindi, lo stesso trattamento che gli viene riservato nella ricostruzione di carriera, dove solo i primi quatto anni sono valutati integralmente, mentre la parte eccedente solo due terzi per anno ai fini economici. Una valutazione parziale che, come Anief ha ampiamente dimostrato nelle aule dei tribunali italiani ed europei, sottintende una malcelata discriminazione del lavoro svolto da precari rispetto a quello di ruolo (cui spetta la valutazione per intero). Discriminazione che Cgil, Cisl, Uil e Snals evidentemente avallano, visto che non hanno mai messo in discussione la legittimità di una simile discriminazione e hanno firmato anche quest'anno l'intesa senza esitare.
Una norma schizofrenica quanto illegittima, dunque, alla luce della giurisprudenza nazionale e comunitaria. Una norma che rischia di avere effetti gravi e permanenti nella vita di migliaia di docenti, che potrebbero essere costretti a cambiare scuola a causa della mancata valutazione integrale del periodo pre-ruolo ed essere così scavalcati nella graduatoria interna da colleghi con anzianità complessiva (ruolo + preruolo) inferiore. Ciò, in particolare, nelle scuole soggette a dimensionamento e per tutte le casistiche possibili (unificazione di due o più istituzioni scolastiche del medesimo ordine o grado, dimensionamento di circoli didattici e istituti comprensivi, dimensionamento di istituti di I e II grado, succursali e corsi che confluiscono in altra istituzione scolastica dello stesso comune).
"Limitazioni come questa dichiara Marcello Pacifico, presidente Anief e segretario confederale Cisal che limitano la valutazione integrale del pre-ruolo solo alla mobilità per i trasferimenti a domanda, senza che sia estesa anche a quella d'ufficio, sono francamente incomprensibili. Per un passo avanti, spiace rilevarlo, se fanno due indietro. Ancora una volta, quindi, dovremo chiedere ai giudici di porre rimedio a una norma irragionevole e illegittima, che pesa in modo diverso lo stesso servizio a seconda della graduatoria in cui lo si utilizza".
Il ricorso è già disponibile sul sito Anief, anche se è bene ricordare che all'atto dell'aggiornamento delle graduatorie interne d'istituto si dovrà inviare a USR, AT e Scuola di titolarità un modello integrativo, che sarà aggiornato da Anief all'atto della pubblicazione dell'ordinanza ministeriale sulla mobilità per l'a.s. 2018/19, con cui chiedere la valutazione per intero del pre-ruolo anche in tale graduatoria.
Clicca qui e vai al ricorso valutazione integrale pre-ruolo mobilità d'ufficio
24 gennaio 2018

Codice abbonamento: 125183

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Ufficio Stampa Anief

Codice abbonamento: 125183

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Informativa

Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, consulta la cookie policy.
Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

Più ore di diritto a scuola. Anief: va introdotto anche in tutti i percorsi di Alternanza Scuola Lavoro

di redazione

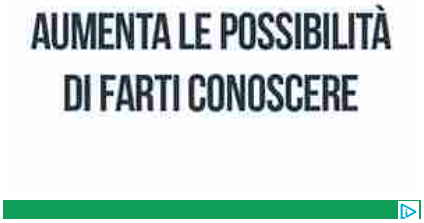
Mi piace 42 Condividi Tweet G+

Anief – Introdurre più ore di diritto nella scuola per rafforzare i valori della legalità tra le nuove generazioni. Ha fatto proseliti la proposta dell'Anief, portata in Parlamento l'autunno scorso, attraverso precisi emendamenti alla Legge di Stabilità 2018, al fine di introdurre la disciplina Cittadinanza e Costituzione nel biennio iniziale di tutte le scuole superiori e darne uno spazio adeguato anche all'interno dei programmi professionalizzanti dell'alternanza scuola-lavoro:

nel corso del convegno promosso da Apidge, associazione professionale dei docenti di diritto, in occasione del 70° anniversario della Costituzione, a Palazzo Madama si è parlato di una proposta analoga, al fine di allargare anche alla scuola superiore di primo grado,

Durante il convegno al Senato, si è svolta la presentazione del disegno di legge dei senatori Molinari-Liuzzi-Giannetti per l'insegnamento dell'educazione civica alle medie e il diritto nelle scuole superiori. Il senso dell'evento, riportato da Orizzonte Scuola, si riassume nelle parole dell'avvocatessa Maria Giovanna Musone, responsabile Cultura Apidge, secondo la quale "insegnare ai ragazzi le nozioni di reato, lesione del diritto e pena, quale conseguenza della violazione affidato necessariamente a professionisti della materia, risorse umane – tra l'altro – già in forza nella scuola pubblica italiana, in quanto assunte come docenti di diritto, costituirebbe un validissimo strumento di prevenzione delle violenze minorili".

"Non è affatto sufficiente, se davvero si vuole combattere la dispersione scolastica e ogni forma di delinquenza minorile, affidare lo studio del diritto nei bienni delle superiori e dell'educazione civica alle scuole medie, ad esperti soltanto per l'attuazione di sporadici progetti scolastici. È necessario, così come accade per tutte le professioni, che il ruolo di insegnante dell'educazione civica sia svolto dal docente



Codice abbonamento: 125183

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

abilitato nelle discipline giuridico economiche", ha concluso la legale.

Anief concorda con tutte le proposte tese ad elevare i livelli di insegnamento giuridico ed economico nelle nostre scuole e ribadisce la necessità di introdurre tale disciplina nei primi due anni di tutti i corsi di scuola secondaria superiore, affidandola a docenti collocati nella classe di concorso A046 (ex A019): la loro presenza nei programmi scolastici permetterebbe di rafforzare e rivitalizzare il fondamentale insegnamento di "Cittadinanza e Costituzione", attribuendo a loro il ruolo di sintesi delle educazioni e sviluppo degli obiettivi formativi prioritari di cui al comma 7, con relativa valutazione dell'apprendimento.

"Tale disciplina – sostiene l'Anief – va introdotta in tutti i percorsi didattici di "Alternanza scuola-lavoro" del secondo biennio di tutte le scuole secondarie di secondo grado in misura pari ad almeno un terzo del programma previsto, con l'obiettivo di perseguire il potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità, lo sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sicurezza, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali previsti dal comma 7 della suddetta legge".

Secondo Marcello Pacifico, presidente nazionale Anief e segretario confederale Cisal, "trasmettere ai giovani il valore dello Stato, del rispetto della legalità e del prossimo è la vera sfida che innalza il livello di tolleranza, democrazia ed elevazione di un popolo. Come, del resto, ci chiede l'Unione Europea da diverso tempo. È bene che chi governa il Paese ne tenga conto, se si vuole davvero combattere la violenza di tutti i generi, l'intolleranza e la mancanza di rispetto verso l'altro".

Istruzione alla legalità deve diventare materia a sè stante, affidata a docenti abilitati, anche alle scuole medie

Iscriviti alla newsletter di OrizzonteScuola!
Ricevi ogni sera nella tua casella di posta una e-mail con tutti gli aggiornamenti del network di orizzontescuola.it.

24 gennaio 2018 - 13:39 - redazione

Versione stampabile

Argomenti: *anief* *cittadinanza e costituzione*

Il tuo sito mobile e' abbastanza veloce?
Inserisci l'URL per scoprirlo
Google

Codice abbonamento: 125183
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Informativa

Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, consulta la cookie policy.
Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

Precari di III fascia. Anief: no al concorso, assunzione per scorrimento e anno di prova abilitante

di redazione

Mi piace 284 Condividi Tweet G+

Anief – Tra i docenti precari della scuola c'è un folto gruppo al quale il Ministero dell'Istruzione riserva pochissimi diritti, salvo imporre loro i medesimi doveri degli altri colleghi supplenti, per non parlare del personale già immesso in ruolo: stiamo parlando di tutti gli aspiranti insegnanti della scuola pubblica inclusi nella terza fascia d'istituto.

Si tratta di tutti coloro che sono in possesso del titolo di studio, utile all'accesso in una o più classi di concorso, e che in vista di un'abilitazione all'insegnamento (in via di cancellazione) vengono collocati nell'ultimo raggruppamento di precari, prima della 'messa a disposizione', presente all'interno di ogni istituto scolastico.

Per loro, soprattutto in alcune zone d'Italia dove scarseggiano i candidati, non di rado si profila la chance di lavorare con una certa stabilità. Sempre in attesa di partecipare ad un concorso pubblico, visto che, dopo l'incredibile ed immotivata esclusione dall'ultimo concorso a cattedra, con l'attuazione del nuovo reclutamento previsto della Legge 107/2015 torneranno ad avere la licenza per dimostrare la loro preparazione e attitudine al lavoro di insegnante.

Parallelamente, partirà il nuovo reclutamento. Ma ci vorrà del tempo. A questo proposito, ricordiamo, che i nostri governanti hanno creato una fase transitoria: con il comma 4 dell'articolo 4 del decreto Milleproroghe dello scorso anno (Decreto Legge 30 dicembre 2016, n.244), è stata in particolare apportata una importante modifica all'articolo 1 del comma 107 della cosiddetta "Buona Scuola"; le parole «2016/2017» sono sostituite dalle seguenti: «2019/2020», posticipando quindi di tre anni il blocco di accesso alle graduatorie d'istituto.

Nel frattempo, i docenti precari di terza fascia con almeno tre anni di servizio svolto, anche non continuativo, avranno la possibilità di partecipare al nuovo concorso: dopo la selezione, verranno ammessi ad un corso formativo triennale che si

Codice abbonamento: 125183

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

concluderà non prima del 2022-23. Nel primo biennio, gli idonei percepiranno un compenso irrisorio, attorno ai 400 euro netti al mese, meno di un assegno sociale, e dopo 12 mesi saranno anche utilizzati per fare supplenze. Paradossalmente poi, al termine di tutto il periodo, potrebbero anche non essere assunti, perché reputati non idonei alla professione.

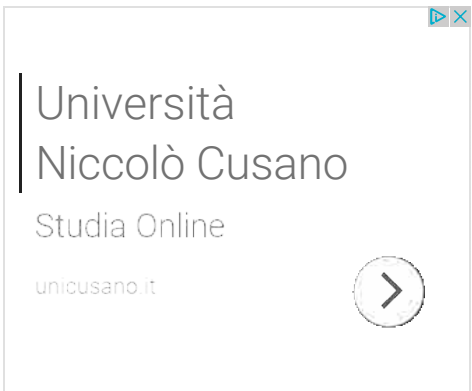
Anief dinanzi a questo scenario dice no: "Quello ideato dal Governo – spiega Marcello Pacifico, presidente nazionale Anief e segretario confederale Cisal – è un modello complicato e che non offre sufficienti prospettive professionali. Per trovare una collocazione ai docenti della terza fascia d'istituto, la nostra piattaforma consiste nell'estrarre il doppio canale alle graduatorie d'istituto da ridisegnare per ambiti e non per venti scuole, da cui per scorrimento assumere anche per terza fascia con semplice anno di prova abilitante. Tale proposta la portiamo avanti negli scioperi nazionali, in tutte le sedi politiche, attraverso proposte e specifici emendamenti presentati. Continueranno a farlo nei tavoli contrattuali, subito dopo essere diventati rappresentativi a seguito del rinnovo delle elezioni Rsu in programma nel prossimo mese di aprile".

Iscriviti alla newsletter di OrizzonteScuola!
Ricevi ogni sera nella tua casella di posta una e-mail con tutti gli aggiornamenti del network di orizzontescuola.it.

24 gennaio 2018 - 13:34 - redazione

Versione stampabile

Argomenti: *anief* *Precariato*



ARGOMENTI

Alternanza scuola-lavoro	anief	assegnazioni provvisorie	ATA
concorso a cattedra	concorso docenti	consulenza	Contratto
Didattica	diploma magistrale	Dirigenti scolastici	edilizia scolastica

Codice abbonamento: 125183
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

MEP RADIO RIETI Life TV TERNI Life Cerca...

Chi Siamo Contatti Primo Piano Archivio Aziende Amiche Contatti

Antiche Ricette Eurofocaccia RIETI VIA SALARIA PER ROMA, 6

OTTICA CURCI

CENTRO COMMERCIALE PERSEO VIA FUNDANIA, 2 - 02100 RIETI RI EURONICS IL CLIENTE È NEL SUO REGNO

RIETI Life LA TUA CITTA' IN FOTO...

ESSERE BENESSERE ESTETICA TEL. 0746.760303 - VIA FLLI TIZI, 11 RIETI

Sogea e futuro dei dipendenti, i sindacati: "Ogni accordo passa per Ufficio del lavoro"

in Archivio, Cronaca, Index 24/01/2018 17:39

0 SHARES

Preoccupa i sindacati il futuro dei lavoratori della **Sogea** che dovranno essere riassorbiti dal nuovo gestore Acqua pubblica sabina. "In virtù della querelle tra le due società – scrivono i **sindacati** di categoria Cgil, Cisl, Uil e Cisal – alfine di alleviare ogni sorta di preoccupazione ed assicurare la massima garanzia per il personale, hanno inteso richiedere alla parti che qualsiasi atto impegnativo per i dipendenti dovrà essere sottoscritto esclusivamente in sede protetta presso la Direzione territoriale del Lavoro di Rieti".

RIETI Life TV

VIDEO – Tu che ne pensi? Niente carri di Carnevale a Rieti: ne sentiremo la mancanza?

giochi24.it 10 ESTRAZIONE 10 EURO REGISTRA

RIETI Life TV

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 125183

IMMEDIATA DI BONUS

Foto: (archivio) RietiLife©

Articolo Precedente
LIVE | Serie D, il Rieti ancora a Latina: c'è il recupero della prima di ritorno

ARTICOLI CORRELATI

LIVE | Serie D, il Rieti ancora a Latina: c'è il recupero della prima di ritorno

24/01/2018 17:15

Cna, al via il seminario sulla gestione delle terre da scavo

24/01/2018 17:05

Aldo Cazzullo incontra i giornalisti reatini: "L'informazione locale è tra la gente" | LE FOTO

24/01/2018 16:39

LASCIA UN COMMENTO

Il tuo indirizzo email non verrà pubblicato.I campi obbligatori sono evidenziati *

Nome *

Email *

Sito Web

Non sono un robot
reCAPTCHA
Privacy - Termini

Pubblica Commento

VIDEO – SportLife del 20 gennaio 2018 | Ospiti Berardi, Loreti e Mezzetti

VIDEO | Aziende Amiche – Farmacie Salaria e Maraini baciate dalla fortuna: vinte due crociere

Codice abbonamento: 125183

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito.
Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.
Se vuoi saperne di più consulta la nostra cookie policy. Ok

OUTSIDEPrint IL RE DELLA STAMPA DIGITALE

Codice abbonamento: 125183

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ARTE E CULTURA REPLICHE FINO AL 31 GENNAIO

Trionfa “Guillaume Tell” al Teatro Massimo ma fischi per il regista Michieletto

24/01/2018

facebook twitter google+ messenger 1 CONDIVISIONI

Applausi a non finire per Gabriele Ferro, sul podio della serata inaugurale della stagione del Teatro Massimo di Palermo, un trionfo

Ultimissime

11:26 - Tragedia sulla statale 640, si ribalta l'auto muore un uomo gravissime due donne
11:19 - La Piazzetta Ognina ripulita dagli studenti del 'Duca degli Abruzzi' dopo l'ennesima vandalizzazione (FOTO)
11:15 - Migranti, nessun decoro né igiene nell'hotspot di Lampedusa: water senza porte e materassi sporchi (VIDEO)
11:11 - Bloccato con 180 grammi di marijuana, arrestato un palermitano di 30 anni
11:04 - "Actors Lab", al Teatro Mediterraneo Occupato un corso per attori di cinema e tv
11:04 - Minimarket senza autorizzazioni, sequestrati 1200 chili di alimenti a Falsomiele
10:47 - Relazione con una ragazzina in comunità, una volontaria condannata
10:45 - Musica, Beethoven e Mendelssohn al Teatro Politeama
10:44 - Sgominato clan 'barcellonesi', i nomi dei 40 arrestati
10:33 - Il film su Rocco Chinnici proiettato al Parlamento Europeo

1 2 3 4 5

Codice abbonamento: 125183

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

personale e meritato per il maestro che ha diretto con piglio deciso il 'Guillaume Tell' di Gioachino Rossini, per la prima volta a Palermo nella versione francese, a partire dalla celebre ouverture, che in nuce contiene tutta l'opera monumentale, l'ultima scritta dal genio di Pesaro, il suo testamento estetico, dopo il quale ci fu solo il silenzio.

Dalla melodia del violoncello, dolente e struggente, a quella pastorale per confluire nella galoppata, alla veemenza dei toni guerreschi di un popolo, quello dei cantoni svizzeri, piegato sotto il giogo degli invasori austriaci.

Grand opéra, il Guillaume Tell, si situa nello spartiacque tra le opere tardo barocche e quello spiraglio di romanticismo che avanza inarrestabile. E' insomma un'opera che potremmo definire kantiana, che fa della libertà un indiscutibile postulato, la libertà di un popolo disposto a combattere e a morire e che trova nel magnifico arciere il suo leader e il suo riscatto.

Ottima prova per l'orchestra, magistralmente preparata da Ferro, e per i cantanti, a partire dal protagonista, il rossiniano Roberto Frontali, che mostra tutta la sua sicurezza, alla Mathilde di Nino Machaidze, brava e bella, a suo agio nei duetti d'amore con Arnold, il tenore Dmitry Korchak che ha fatto meglio che poteva: la sua parte è difficile e ardua, piena zeppa di acuti inarrivabili.

Ottima prova per il mezzo soprano Anna Maria Sarra, nel ruolo di Jemmy. E bene anche Marco Spotti e Emanuele Cordaro, insieme a Luca Tittoto nella parte di Gesler. Successo per il coro, vero protagonista dell'opera, diretto da Piero Monti.

Ma non sarebbe una vera inaugurazione senza qualche contraccolpo: fischi alla regia di Damiano Michieletto, che si concentra sulla parte politica della storia, sugli invasori austriaci con i loro mitra e le pistole, fermo restando che i congiurati svizzeri hanno una balestra e molte frecce. Un cortocircuito storico? E' sicuro che non poteva eliminare la scena in cui Tell è costretto a colpire con una freccia (non certo con un'arma da fuoco) la mela sulla testa del figlio, ma forse i fischi hanno altra ragione: nella narrazione della storia si perde del tutto l'orizzonte immenso che la libertà concede (lo dice il libretto), l'infinito e la bellezza della natura, quel tremore che la tempesta e il rischio della morte imprimono, prima che una preghiera si alzi verso il cielo e che costituisce il mitico finale dell'opera.

C'è la lotta violenta tra oppressori e oppressi, ma questo da solo non è il Guillaume Tell. **Molto bello l'albero immenso da tre tonnellate e mezzo, unico elemento di scena, disegnato da Paolo Fantin.** Ultima notazione: la prima è iniziata in ritardo per lo sciopero di mezz'ora della sigla Fials Cisal.
Si replica fino al 31 gennaio.

di Redazione

facebook twitter google+ 1 CONDIVISIONI

COMMENTA CON FACEBOOK

Commenti: 0 Ordina per Meno recenti

Aggiungi un commento...

Plug-in Commenti di Facebook

BlogSicilia
piace a persone
su facebook Mi piace

BlogSicilia
followers
su twitter Segui @blogsicilia

ILFOGLIETTONE.IT in TV

Lo spettacolare fondale dell'Antartide mostrato da Greenpeace

Attacco ufficio Save the Children in Afghanistan, due morti

Maxiblitz antimafia nel messinese, 40 persone in manette

Pence come Trump, prega al Muro del Pianto a Gerusalemme

Codice abbonamento: 125183

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Energee3 Software for the user

STAMP Toscana
the news community in Tuscany

thedotcompany La rete progredisce. È stupisce

Venerdì nero trasporti, sciopero Ataf Gestioni

Breaking news, Cronaca

redazione | Mercoledì 24 Gennaio, 2018 - 16:52 | 32 | Commenta

ATAF, ataf gesioni, bus, firenze, sciopero, trasporto pubblico cittadino, venerdi 26 gennaio

Firenze - **Venerdì 26 gennaio, scatta la giornata "nera" dei trasporti a Firenze.** A incrociare le braccia saranno i dipendenti Ataf Gestioni, sia per quanto riguarda i bus che i "colletti bianchi", in due distinti scioperi: uno sciopero di 24 ore proclamato dalla RSU ATAF e dalle Segreterie Territoriali FILT-CGIL, CISL/RETI, UIL-TRASPORTI, FAISA CISAL; uno sciopero di 24 ore proclamato dalla Segreteria Provinciale del SUL-Comparto Trasporti.

Queste le modalità con cui le relative strutture aderiranno in Ataf Gestioni S.r.l.

Movimento (autobus):
Inizio servizio-06.00
09.15-11.45
15.15-fine servizio

Operai ed impiegati:
Intero turno di lavoro

Le fasce di garanzia sono le seguenti:
-dalle 6.00 alle 9.00. Saranno effettuate le corse dei bus con partenza dai capolinea fino alle ore 08.59
-dalle 12.00 alle 15.00. Saranno effettuate le corse dei bus con partenza dai capolinea fino alle ore 14.59

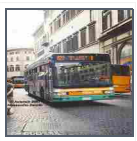
Print Friendly

Share 1 | Mi piace 1 | Tweet 0 | G+ | Email 0 | Share 0

Potrebbe Interessarti Anche:

Rsu Ataf, incontro con Nardella: no "bus lumaca",

Sciopero Ataf contro il "collasso" della mobilità



Autobus, Cgil: "Col servizio notturno ancora più caos"

Ataf, oggi nuovo sciopero ma con garanzie

Trasporti in sciopero a Firenze sabato 16 dicembre

Siamo spiacenti, ma il browser che stai utilizzando non è al momento supportato. Disqus supporta attivamente i seguenti browsers:

- Firefox
- Chrome
- Internet Explorer 11+
- Safari

Translate:

Seleziona lingua

Gallery

Giampiero Poggiali Berlinghieri Open Studio
Firenze - sabato 14 ottobre ore 10:30 - ...
giovedì 12 ottobre - 15:09

Flower Are Documents: Arrangment II
Bolzano - Flower Are Documents: Arrangme...
domenica 16 luglio - 16:33

Leggi tutto Gallery

Innovazione

Persone con difficoltà visiva, ecco una App per muoversi in città sabato 20 gennaio - 13:37

Firenze - Si chiama "Occhio della città intelligente" ed è una nuova App che consente a persone con ridotta capacit...

Quando il cervello è "spericolato": scoperta di neuroscienziati italiani
Pisa - Un team di neuroscienziati italia...
venerdì 19 gennaio - 10:25

Leggi tutto Innovazione

Sport

Serie C: Siena espugna (2-1) il campo del Piacenza
mercoledì 24 gennaio - 17:01

Firenze - E' stato giocato oggi mercoledì il recupero della partita di campionato Piacenza-Robur Siena non disputat...

Fiorentina Basket consegna al Don Gnocchi i peluche donati dai tifosi
Firenze - Un'accoglienza meravigliosa è ...
mercoledì 24 gennaio - 14:42

Leggi tutto Sport

Codice abbonamento: 125183

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CISAL: «UFFICI DEL CONSIGLIO NEL DEGRADO TOTALE»

Gen 24, 2018 Attualità LIKE

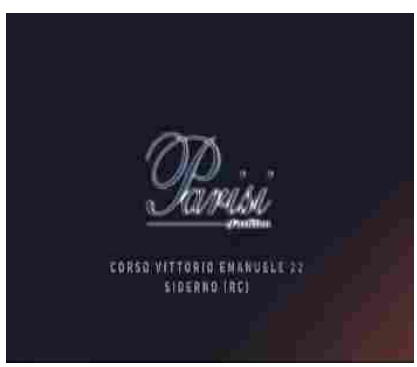
La denuncia del sindacato per la struttura a Catanzaro di proprietà della Regione che è sede dei gruppi consiliari: «Irto e Oliverio individuino soluzioni immediate e risolutive»

«Sporcizia diffusa, mobilia accatastata nei corridoi e fili penzolanti. Se al secondo piano dello stabile di proprietà regionale in via Crispi a Catanzaro, non vi fosse allocata la sede dei gruppi consiliari regionali l'impressione generale sarebbe quella di un edificio in dismissione». È quanto denuncia, in una nota, il sindacato Cisal puntando il dito contro «le condizioni a dir poco precarie in cui circa venti unità lavorative si trovano a svolgere le proprie attività». Una situazione, segnala la sigla sindacale, avvenuta dopo il trasferimento dell'assessorato ai Lavori Pubblici alla Cittadella, che ha portato l'immobile a rimanere per lungo tempo inutilizzato prima di essere riconvertito in sede dei gruppi consiliari del Consiglio regionale.
«Solo in parte – accusa il sindacato – le operazioni di ripristino e di ristrutturazione dello stabile, dopo il lungo periodo di disuso, sono state compiute costringendo il personale impiegato ad adattarsi a condizioni lavorative disagevoli».
Risale ad ottobre del 2016 la lunga lista di disagi patiti al secondo piano dello stabile di via Crispi, stilata e inoltrata ai competenti uffici del Consiglio Regionale per sollecitare un pronto intervento ma da allora poco o nulla è cambiato. «Infiltrazioni d'acqua nelle pareti – denuncia la Cisal – continuano a provocare cedimenti degli intonaci interni mentre negli uffici si patisce il freddo per la totale assenza di impianti di riscaldamento o di climatizzazione degli ambienti. Se ciò non bastasse durante le giornate di maltempo dagli infissi vetusti filtra la pioggia e il vento aggravando una situazione non più tollerabile».
Secondo gli esponenti del sindacato questa situazione rappresenterebbe, «un chiaro segnale di disprezzo nei confronti di chi quotidianamente vi lavora e per l'utenza

DIRETTA TV

ELEZIONI POLITICHE 2018

PUBBLICITÀ



Codice abbonamento: 125183

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

esterna che li frequenta».
«I componenti dei gruppi – aggiunge ancora la Cisal – sono poi costretti a condividere gli spazi con mobilia dismessa accatastata nei corridoi e con i fascicoli ammassati in sei stanze chiuse e adibite ad archivi regionali. Al secondo piano dello stabile hanno trovato, infatti, posto gli archivi della Società dell'informazione, del Bilancio, del settore Uoa-Casa, dei Trasporti e degli Espropri».
Ma le denunce riguardano anche le condizioni dei servizi igienici definiti «deprecabili», questo perché «il personale è costretto ad usufruire di servizi inagibili non solo per il cattivo stato in cui versano i sanitari ma soprattutto a causa del cedimento degli intonaci interni determinato da infiltrazioni d'acqua e presenza di umidità».
Da qui l'appello che la Cisal rivolge al presidente del Consiglio regionale, Nicola Irto, e al governatore, Mario Oliverio, per attivare «soluzioni tempestive e risolutive».
«Crediamo, infatti, che sede naturale dei gruppi consiliari debba essere la Cittadella regionale –affermano i rappresentanti del sindacato – dove ha luogo ogni attività istituzionale della Giunta e del Consiglio. Non comprendiamo quale possa essere il senso e la logica sottostante ad una scelta che relega dipendenti regionali e del Consiglio in spazi tanto distanti dalla sede effettiva della Regione Calabria quanto degradati».
«Sarebbe sufficiente – conclude la nota della Cisal – individuare tre o quattro stanze per accogliere dignitosamente i dipendenti sottraendoli ad una condizione di degrado ormai non più tollerabile dal momento che ogni richiesta d'intervento nella sede di via Crispi è finora caduta nel vuoto. Non accetteremo più soluzioni tampone né una sede che lede la dignità di chi ogni giorno è costretto a svolgervi attività istituzionali».

TAG CISAL CONSIGLIO DEGRADO TOTALE UFFICI

FACEBOOK TWITTER GOOGLE+ LINKEDIN TUMBLR PINTEREST MAIL

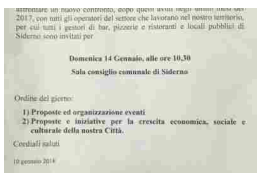
« *Articolo Precedente*
Niente Calabria per Minniti, sarà candidato nelle Marche

Articolo Successivo
'Ndrangheta: morto faccendiere Aldo Micciché »

ARTICOLI CORRELATI

Regione:Consiglio,rinviato esame legge su "incoming turismo"

Siderno (Rc): Archinà subentra a Ruso. Torna indietro il


Domenica 14 Gennaio, alle ore 10,30
Sala consiglio comunale di Siderno
Ordine del giorno:
1) Proposte ed organizzazione eventi
2) Proposte e iniziative per la crescita economica, sociale e culturale della nostra Città.

SIDERNO: DOMENICA IL CONSIGLIO COMUNALE

I NOSTRI SPONSOR

ABAMED medicina estetica medicina dello sport
Via Primerano 4 (accanto scuola elementare)
89034, Bovalino (RC)
Tel. 0964.61143. email abamed@libero.it

FACEBOOK

Codice abbonamento: 125183

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.